

Calabria: sparano a lupara contro un allevatore e uccidono il figlioletto

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

119 rinviati a giudizio per ricostituzione del partito fascista

A pag. 6

Ieri primo confronto alla Camera nelle commissioni Bilancio, Finanze e Tesoro riunite in seduta congiunta

Il PCI chiede una nuova linea di politica economica e specifica le indispensabili modifiche ai decreti

Le proposte dei deputati comunisti per il doppio regime della benzina, la tassazione delle auto, le imposte dirette, il prezzo della carne, le tasse ai grandi proprietari immobiliari e per le misure contro le evasioni fiscali — Le differenziazioni all'interno della maggioranza sui contenuti dei provvedimenti congiunturali — Previsioni sul Consiglio nazionale della Democrazia cristiana che si apre domani

Battaglia dei comunisti al Senato contro sprechi e illeciti nell'amministrazione pubblica

La CEE ci chiede di mangiare più carne

SE IN ITALIA dovessimo applicare le proposte fatte, dalla Commissione esecutiva della Comunità europea, al fine di smaltire la crescente quantità di carne bovina invenduta e di aumentare nei magazzini di intervento comunitario, dovremmo abolire l'IVA sulla carne (il governo propone invece di elevarla dal 6 per cento al 18 per cento) e cominciare a stampare migliaia di manifesti per spiegare agli italiani l'utilità e la necessità di mangiare più bisteche. E dire che in Italia è stata fatta la proposta di insegnare a scuola ai ragazzi, tra una poesia del Pascoli e una di Carducci, che il pollo è meglio del vitello. Ma che cosa è successo? Le autorità europee ci hanno comunicato che nei frigoriferi del MEC sono ammassate 130 mila tonnellate di carne data che gli allevatori europei non riescono a vendere nel mercato a prezzi remunerativi rispetto ai costi crescenti dell'allevamento. Il MEC quindi acquista a prezzi garantiti. Ma ogni giorno la carne ammassata aumenta e il costo del magazzino pure.

ieri e di oggi, importa circa il 60 per cento del suo fabbisogno di carne bovina e siamo all'ultimo posto per il consumo fra i paesi del MEC. Il governo tende a ridurre ulteriormente i consumi di carne dato che spendiamo quattro miliardi al giorno per l'importazione. Ma mentre in Europa non c'è un surplus di petrolio e dobbiamo approvvigionarci fuori del MEC, per la carne la situazione è oggi diversa per cui potremmo porre il problema del nostro approvvigionamento nel quadro della solidarietà fra i paesi della Comunità. Cioè riteniamo che bisogna prendere in considerazione la possibilità di utilizzare le scorte comunitarie e le somme stanziata per smaltirle al fine di sopprimere al nostro fabbisogno e avviare una nuova politica zootecnica.

A questo punto il discorso che fanno i dirigenti della CEE è semplice ma sconcertante: o riusciamo a collocare questa carne in Europa o dovremo venderla, sottocosto, all'URSS che è pronta ad acquistarla. Del resto c'è già un precedente: tempo fa il burro, acquistato dai produttori francesi ed olandesi a mille lire al chilo, ricambiava a un punto nei magazzini del MEC che fu venduto all'URSS a duecento lire. Giustamente l'URSS utilizza le contraddizioni di chi non riesce a smaltire burro e carne in paesi nei quali esistono aree sottosviluppate dove milioni di uomini non sono ancora nutriti a sufficienza. Intanto in Europa è cominciata una nuova campagna di affluire carne importata dall'America latina e dai paesi dell'est europeo e i grossi commercianti hanno potuto intascare i cosiddetti montanti compensativi (compensi dati per equilibrare i dislivelli delle varie monete dopo la rottura dell'unità monetaria europea) e a trafficare con l'esportazione di valuta. A questo proposito dopo le precise denunce, fatte anche dalla Confagricoltura, c'è stato un assoluto silenzio da parte del governo.

Questo programma resta il punto decisivo per uscire dalla crisi. In Italia non è possibile trivellare ed estrarre il petrolio ma è possibile predisporre un piano quinquennale di sviluppo zootecnico, dotato di adeguati finanziamenti (200 miliardi all'anno per cinque anni) per recuperare le terre abbandonate, incrementare le foraggere, ristrutturare gli allevamenti di latte, potenziare le forme associative e cooperative per l'allevamento e la trasformazione industriale dei prodotti zootecnici, anche con il concorso del capitale pubblico.

TORNIAMO alle proposte della Commissione esecutiva la quale per smaltire in Europa la carne ammassata chiede: la vendita a prezzi ridotti a istituzioni sociali e ospedali, «buoni acquisto» per cittadini disadatti, pensionati, ecc., la sospensione dell'IVA, una campagna pubblicitaria per educare i consumatori, un premio di 70 mila lire per ogni vitello non macellato, l'obbligo per gli importatori di acquistare una tonnellata di carne dai magazzini CEE per ogni tonnellata acquistata fuori della Comunità. Il costo annunziato per queste operazioni (costo che sarà nei fatti superato) è di mezzo miliardo di dollari e cioè circa 400 miliardi di lire. Cioè le spese di questa grottesca contraddizione dovrebbero essere pagate dai consumatori, dai contribuenti, dagli allevatori italiani chiamati contemporaneamente a partecipare con valuta pregiata alle spese per lo smaltimento delle eccedenze altrui sul mercato internazionale e all'aumento del prezzo al consumo in Italia.

Ad una politica di programmazione dello sviluppo zootecnico, devono accompagnarsi misure di integrazione del reddito contadino collegate alle trasformazioni aziendali, di controllo sui prezzi dei mezzi tecnici rivolte a ridurre i costi di produzione agricoli e provvedimenti urgenti per controllare le importazioni. Occorre sopprimere i cosiddetti montanti compensativi e assicurare un prezzo remunerativo del latte alla produzione attraverso una organica normativa di legge.

Per tutta la giornata di ieri si sono riunite congiuntamente le commissioni Bilancio e Programmazione e Finanze e Tesoro della Camera. Dopo una esposizione dei ministri finanziari sono intervenuti i deputati comunisti D'Alena, Vespianti, Peggio, Raucchi e Raffelli i quali hanno sostenuto la necessità di una nuova politica economica e hanno illustrato le modifiche sostanziali da apportare ai decreti governativi. In particolare i compagni hanno proposto di elevare a 1.950.000 la quota esente per le imposte dirette; di istituire il doppio regime della benzina garantendo 80 litri al mese al prezzo di 200 lire; di abolire i privilegi fiscali ai petro-

lieri; di togliere la super-tassa per le auto di minore cilindrata e ridurla per le vetture con più di sette anni; di introdurre misure di controllo per i prezzi della carne; di prevedere una tassazione progressiva per le immobiliari e i grandi proprietari di case; di definire provvedimenti per combattere le evasioni fiscali.

Longo riceve la delegazione del PCUS



Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha ricevuto ieri a mezzogiorno, nella sede del C.C. il compagno Boris Ponomarev, membro candidato dell'Ufficio politico e segretario del C.C. del PCUS, e i compagni Gheidar Aliev, Nicolai Iozemzev e Vadim Zagladin, attualmente in Italia su invito del C.C. del PCI.

La delegazione del PCUS visiterà oggi e domani, in due gruppi, le città di Firenze e Pisa, e di Arezzo e Terni, dove avrà incontri con le organizzazioni del partito e sarà ospite delle autorità comunali, provinciali e regionali, incontrando anche con altre forze politiche democratiche.

Venerdì, a Roma, si svolgerà un incontro conclusivo tra le delegazioni del PCI e del PCUS, con la partecipazione del compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito.

Le conversazioni tra la delegazione del PCUS e la delegazione del C.C. del PCI.

Continua la resistenza contro le forze ribelli

APPELLO DI MAKARIOS

al sostegno internazionale per l'indipendenza di Cipro

L'arcivescovo giunto a Malta

Il presidente legittimo che aveva parlato da «Radio Cipro libera» forse si recherà a Londra - La situazione interna cipriota rimane confusa - Segnalati movimenti di unità navali greche nella zona



LONDRA — Una manifestazione di protesta davanti all'ambasciata greca contro il colpo di stato a Cipro

LE INDICAZIONI DEI SINDACATI PER MODIFICARE I DECRETI

Dal dibattito al direttivo CGIL-CISL-UIL l'esigenza della lotta contro le misure fiscali del governo

I lavori aperti da una breve introduzione di Bruno Storti, segretario generale della CISL — Illustrato il documento emesso dalla segreteria della Federazione dopo l'ultimo confronto con la coalizione di centro sinistra — Una intervista di Rinaldo Scheda



D' SOLITO, quando trovo una spunta su un giornale per questa nostra nota quotidiana, uno spunto che ci sembra un lido, non proseguo nella lettura degli altri quotidiani con la diligenza che sarebbe in ogni caso opportuna. Confessiamo che, trovato il motivo che ci interessa, a tutto il resto diamo il più delle volte una scorsa frettolosa. Ma ieri abbiamo voluto vedere come i giornali, tutti i giornali (tranne, naturalmente, il nostro) hanno dato notizia delle modifiche proposte dai comunisti ai decreti del governo, e abbiamo letto tutto, veramente tutto: titoli, didascalie, cronache, previsioni. Ci siamo ritrovati, qui, al-

la fine, nascosti dietro una pila di venti giornali, dei quali possiamo dire in coscienza di non avere perduto una parola.

Bene. In questa alluvione mancano due aggettivi, che abbiamo inutilmente cercato: giusto e ingiusto. Non si riesce a capire se gli emendamenti che i comunisti propongono (quasi tutti) sono giusti o ingiusti, ma la sorte che li attende è stata equa o iniqua, sono dritti a compiere opere di giustizia, a togliere a chi troppo ha e a lasciare a chi ha troppo poco e a ottenere gli scopi che il governo si prefigge, dando alla povertà gente il senso di un privilegio che, dopo tanti anni di privilegi riservati ai ricchi, le darebbe, final-

mente, il gusto del riconoscimento e della ripartizione. Notate che i giornali benpensanti sono pieni di economisti capaci, come hanno fatto altre volte, di scrivere «a botte calde», come si dice, un commento a qualsiasi decisione. Ebbene, questa volta nessuno ha scritto: «Questa proposta comunista è giusta, ma non si può accogliere perché...». Oppure: «Questa proposta comunista non è giusta e non deve essere accettata perché...». Il solo collega Pantini Finotti, del «Messaggero», ha scritto nel titolo che i comunisti vogliono colpire i ricchi e «saccheggiare l'opinione»: tutti gli altri hanno tacuto, tranne il direttore della «Nazione» che at-

tribuisce l'iniziativa comunista al loro desiderio di avvicinarsi ancora più o addirittura di andare al governo.

giusto e ingiusto

(Segue in ultima pagina)

LA VALLETTA, 16.

Makarios è giunto questa sera a Malta a bordo di un aereo britannico. Ad accoglierlo all'aeroporto della Valletta era il primo ministro maltese Dom Mintoff e il governatore generale di Malta sir Anthony Mamo. Il presidente cipriota è stato accolto con gli onori dovuti ad un capo di stato. Dopo la cerimonia Makarios si è intrattenuto a colloquio con gli ospiti maltesi per una mezzora, quindi è partito alla volta della residenza del governatore generale.

La riunione del Consiglio di sicurezza

NEW YORK, 16. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU che si era riunito in serata su richiesta di Cipro e del segretario generale Kurt Waldheim, ha rinviato ogni decisione poco prima della mezzanotte. Alla decisione si è giunti, nonostante un drammatico appello dell'ambasciatore cipriota che ha chiesto un intervento per l'immediata cessazione del fuoco e l'arresto dello spargimento di sangue. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno motivato la loro decisione di rinviare ogni decisione, affermando che sarebbe prematuro per il Consiglio di sicurezza prendere posizione anche perché il presidente Makarios starebbe per giungere al palazzo delle Nazioni Unite.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

La battaglia in Parlamento per una nuova politica economica e il risanamento della pubblica amministrazione

ILLUSTRATE IERI ALLA CAMERA LE CONCRETE PROPOSTE DEL PCI

Duro attacco del PCI al governo per la gestione dei ministeri

Il governo vorrebbe mantenere l'impalcatura burocratica - Perna: risanare la vita pubblica ponendo fine a sprechi ed illeciti - Denunciato il caso dei compensi straordinari agli alti dirigenti - Gli interventi dei compagni Modica, Maffioletti, Marselli

Gli interventi dei compagni D'Alema, Vespignani, Peggio, Raucchi e Raffaelli - Elevare a 1.950.000 lire la quota esente per le imposte dirette; doppio regime per la benzina con 80 litri al mese al prezzo di lire 200; abolizione dei privilegi fiscali ai petrolieri; nessuna supertassa per le auto di minore cilindrata e riduzione della tassa per le vetture con più di 7 anni; misure di controllo per i prezzi della carne; una tassazione progressiva per le immobiliari e i grandi proprietari di case; misure per combattere le evasioni fiscali - I ministri finanziari cercano di giustificare gli iniqui provvedimenti

Al primo confronto in Parlamento sui provvedimenti fiscali e parafiscali, il governo, tramite i ministri finanziari, non ha dato alcuna risposta ai pressanti interrogativi di milioni di cittadini. Lo hanno fatto invece i comunisti che hanno intervenuto i compagni D'Alema, Vespignani, Peggio, Raucchi e Raffaelli - criticando i provvedimenti e formulando una serie di proposte alternative nel corso del dibattito che ieri ha occupato l'intera giornata di attività delle commissioni parlamentari del Bilancio, delle Finanze e Tesoro (in un'aula dibattimento, com'è noto, si svolgerà oggi anche nelle parallele commissioni di Palazzo Madama. Le reazioni ai provvedimenti sono caratterizzate da una accentuata ricerca delle distanze dal governo da parte dei repubblicani, da critiche socialiste a determinati provvedimenti (in particolare, gli aumenti dei ricicli degli ospedali e delle mutue), da un accresciuto disagio di ambienti democristiani di fronte alla insostenibilità delle posizioni di bilancio, da accenti a essere disponibili per modifiche marginali, che si sono avvertite nella dichiarazione di Colombo, ha corrisposto una contraddittoria dichiarazione del ministro del Bilancio Giolitti alla stampa. Egli infatti, premesso che a suo parere «nessuno finora ha saputo prospettare strategie fiscali alternative», ha chiesto: «che senso ha una battaglia campale per emendamenti ai decreti?»

Le spese delle mutue Venendo al particolare dei decreti, il deputato comunista ha sostenuto tra l'altro la necessità di una drastica riduzione delle spese mutualistiche e ospedaliere. Analoga riduzione deve avvenire anche per il prezzo dei farmaci, con un taglio netto alle mutue e agli ospedali. Egli ha chiesto lo scioglimento immediato dei consigli di amministrazione delle mutue ed entro sei mesi quello delle mutue mutualistiche. La riforma sanitaria, D'Alema ha anche chiesto che il risanamento dei debiti degli ospedali e delle mutue non debba essere pagato dai lavoratori mentre l'onere per i datori di lavoro sia ridotto dall'1,50% del salario allo 0,80%.

Il gettito delle imposte Infine, sia Giolitti che Colombo hanno gettato acqua fredda su un certo ottimismo che, circolante in questi giorni, osservando che si ha un «divorzio persistente» nel commercio con l'estero, il che sta a dimostrare che l'aumento del ministro del Bilancio - che non si è superato il momento critico della bilancia dei pagamenti. Per parte sua il ministro delle Finanze Tanassi ha informato le commissioni che ad avviso del governo il prelievo fiscale straordinario dovrebbe dare un gettito di 1.687 miliardi di cui 760 provenienti dall'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e dall'«una tantum» sulle autovetture (280 miliardi). Gli aumenti delle aliquote IVA dovrebbero dare 722 miliardi, il 35% dell'obiettivo verranno prelevati con l'aumento del 12 per cento dell'aliquota sulla carne, 150 dall'imposta sul valore aggiunto sui materiali per l'edilizia, 90 dalle imposte di registro, 80 con il passaggio del bollo da 500 a 700 lire. A fronte di queste cifre vi è da rilevare che l'aumento previsto dal governo dell'imposta diretta sulle società e sulle società finanziarie è appena di 40 miliardi e ad appena 50 miliardi ammonterebbe la cosiddetta «perquisizione» tributaria che dovrebbe comprendere anche la lotta alle evasioni fiscali. Tanassi ha detto che il governo non è stato in grado di calcolare quale sarà il gettito dell'imposta «una tantum» sulle case di abitazione.

Sabato si conclude la 2 tappa di emulazione per la campagna della stampa Ricordiamo a tutte le federazioni che sabato prossimo, il 20 luglio si conclude la seconda tappa della gara di emulazione per la campagna dei quattro miliardi per la stampa comunista. Fra tutte le federazioni che a questa data avranno raggiunto o superato il 35% dell'obiettivo verranno sottoposti i seguenti premi: 5 autovetture; 13 viaggi a Mosca e 5 viaggi a Bucarest, a Berlino, a Mosca, a Varsavia, a Parigi; 2 registratori portatili; 100 abbonamenti semestrali a Rinnovata; 300 abbonamenti semestrali all'«Unità».

150 mila lire per l'Unità I compagni e gli amici che si sono recati a Mosca-Leningrado e Stalingrado con i viaggi dell'«Unità» hanno raccolto per l'Unità L. 150.000.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi.

superior complessivamente 4 milioni). I comunisti chiedono che la quota esente si elevi a 1.950.000, che siano aumentate le quote di detrazione per i carichi di famiglia dei lavoratori dipendenti e autonomi con reddito fino a 5 milioni, e di portarsi il cumulo dei redditi a 6 milioni. Per contro, il PCI propone la costituzione di una addizionale del 20% per tutti i redditi oltre i 10 milioni. PER LE SOCIETA' - Aumento dell'aliquota, non del 5% (come deciso dal governo), bensì del 15%, nonché l'abolizione della aliquota ridotta (ora 7,50, portata al 9%) di cui oggi godono le società finanziarie, fissando l'imposta allo stesso livello delle società industriali. PRODOTTI PETROLIFERI - Abolizione dei privilegi fiscali dei petrolieri (dilatata fino a 3 mesi nel pagamento della imposta di fabbricazione) e revisione della legge del 1971, e l'«ali» nella lavorazione e nel trasporto (regolati da una vecchia legge) mediante i quali i petrolieri evadono - secondo alcuni calcoli - 800 miliardi l'anno di imposta di fabbricazione. Inoltre, i comunisti propongono l'introduzione del doppio regime del prezzo della benzina, mediante la istituzione di buoni del tipo «gasoline» per i privati e «ali» nella lavorazione e nel trasporto (regolati da una vecchia legge) mediante i quali i petrolieri evadono - secondo alcuni calcoli - 800 miliardi l'anno di imposta di fabbricazione.

Colpire i lussi UNA TANTUM AUTO E NATANTI - Escludere, per le auto, la prima fascia (le auto di minore cilindrata), ridurre al 50% l'imposta straordinaria sulla auto con più di 7 anni. Modificare il sistema di imposizione per le auto, per evitare il fenomeno del «doppio paghino» come quello più modesto: cioè può aversi stabilendo la sovrappiù in relazione alla potenza del motore e al «tennaggio» dei mezzi motorizzati. ALIQUOTE IVA - Fare una politica di selezione del consumo della carne, non più sulla base del solo strumento fiscale, ma attraverso un controllo selettivo dei prezzi per i tagli di carne, e contemporaneamente occorre ridurre l'aliquota sulle carni bovine rispetto all'attuale 18%, e ridurre anche l'aliquota del 6% sulle carni di maiale, per consentire una espansione degli altri consumi. Inoltre, i comunisti chiedono di non aumentare l'aliquota su case di abitazione e sui servizi di pubblica utilità, ma di abbassarla, e di moltiplicare i tagli su altri settori. Vespignani ha precisato che i comunisti respingono ogni ipotesi di abolizione del tipo di esenzione oggi goduto da piccole imprese e di modifica del regime delle esenzioni di pubblica utilità. E' assurdo far pagare all'agricoltura una parte dell'IVA che il coltivatore di fatto non riesce ad ottenere dal mercato. Vespignani ha affermato che la proposta dei comunisti resta quella del rimborso trimestrale all'agricoltura dell'IVA e del conseguente trasferimento dei grandi commessi all'industria di trasformazione dell'obbligo dell'IVA sui prodotti agricoli.

Rendita e parassitismo Parte da queste considerazioni il deputato comunista Modica, che chiede di giungere ad atti concreti, cominciando dalla revisione sostanziale dei decreti e giungendo fino a provvedimenti che colpiscano le posizioni di rendita e di parassitismo. Indicando una concreta volontà di inversione di tendenza. A tarda sera è intervenuto anche il compagno Raffaelli. Da anni - ha detto - le forze governative hanno condotto una politica fiscale fallimentare e la cosiddetta «riforma tributaria» non ha cambiato questa linea. Di questa politica fallimentare hanno fruito i grandi operatori del mercato, mentre i lavoratori hanno pagato sempre. Si è in tal modo creato un vuoto dal quale sono nati gli equilibri della finanza pubblica. Per coprire tale vuoto ecco la valanga delle tasse, che aggravano l'iniquità del prelievo. L'effetto è che la riduzione del reddito dei datori, e quindi la recessione. Per garantirsi proprio la recessione e i disoccupati - ha detto Raffaelli rivolto al governo - si è tentato di aggirarsi con la restrizione selvaggia della richiesta di contestuale apertura qualificante del credito per gli investimenti, in primo luogo a favore degli enti locali. Per quanto riguarda le reazioni dei partiti della maggioranza, il presidente della commissione Sanità della Camera, il socialista Frasca, ha detto che anche il decreto sulle mutue e sui servizi altri occorrerà apportare alcuni emendamenti. Tanto più che in esso sono stati dotti dai ministri completi emendamenti migliorativi rispetto al testo a suo tempo concordato tra i partiti della maggioranza.

Con due interrogazioni alla Camera Il PCI chiede finanziamenti per zootecnia e irrigazione Gli interventi urgenti per la zootecnia, benché varati dal Parlamento da quasi tre mesi, ancora non sono operanti per responsabilità del governo, che non ha messo a disposizione le somme per attuare i mezzi finanziari da destinare agli allevatori di bestiame di natalità e di allevamento dei vitelli. Nello stesso tempo, l'AIMA, sempre per mancanza di mezzi finanziari, è nell'impossibilità di provvedere allo stoccaggio delle carni bovine, mentre le importazioni di carni sono andate aumentando. Di fronte a questa situazione, i deputati comunisti Bardelli, Macaluso, Pegoraro, Scari e La Torre, hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Agricoltura e del Tesoro per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per: «a) assicurare l'effettiva e immediata erogazione alle Regioni dei mezzi finanziari di cui alla legge 18 aprile 1971, n. 118 concernente i premi per la nascita e l'allevamento dei vitelli; «b) mettere a disposizione dell'AIMA le anticipazioni finanziarie e le strutture di riferimento dell'agricoltura, si chiede di consentire dal ministro se è stato predisposto il piano pluriennale di finanziamento per la realizzazione di opere irrigue di notevole entità» più volte promesso dal governo, e di quali finanziamenti il piano sarà dotato.

Confermata la vendita del «Corriere» a Rizzoli Al termine dell'udienza, il giudice ha notificato il ricorso ante ai proprietari del «Corriere» e ha convocato tutti per una nuova udienza. Giovedì prossimo alle 16 si dovranno presentare, perciò davanti al giudice Siniscalchi, i rappresentanti della società «Alpi» passata dalla Crespi alla Rizzoli, i rappresentanti della società «PSI-SICI» controllata da Gianni Agnelli e i rappresentanti della «Sesta Editoriale» controllata da Moratti. Che cosa è avvenuto all'interno del pacchetto azionario del «Corriere»? Sono vere le voci che parlano di un acquisto da Rizzoli anche la quota di Moratti? E quali sono le vere intenzioni di Agnelli? L'udienza di giovedì potrebbe fornire qualche risposta. Rimane il fatto inquietante che le operazioni riguardanti gli organi di stampa si inquadrano sempre nel disegno complessivo di attuare un controllo dei quotidiani e di rinnovamento della democrazia. Il ricorso presentato al giudice Siniscalchi da questo gruppo di organi di informazione è un servizio sociale e debbono potere rispondere alle esigenze di informazione e di libertà della popolazione. Al ricorso questa mattina si sono associati il Comitato di redazione del «Corriere» e il Consiglio di fabbrica di via Solferino e di via Scarsellini.

150 mila lire per l'Unità I compagni e gli amici che si sono recati a Mosca-Leningrado e Stalingrado con i viaggi dell'«Unità» hanno raccolto per l'Unità L. 150.000.

Il Senato ha ripreso l'esame della legge di delega al Governo per il riordinamento della pubblica amministrazione affrontando l'aspetto centrale della questione: l'assetto da dare ai ministeri, in rapporto al trasferimento di poteri alle regioni e alle esigenze di risanamento e di funzionalità dell'apparato statale. L'atteggiamento del Governo e della maggioranza ha purtroppo confermato la mancanza di una precisa volontà di operare coerentemente per una vera riforma della pubblica amministrazione. Dopo lunghe e animate consultazioni della maggioranza, il testo dell'art. 2 della legge non soltanto è risultato in palese contraddizione con l'art. 1 precedentemente votato, e con il quale è stato completato il trasferimento di funzioni statali alle regioni; ma ha sottinteso che la DC e il Governo intendono perpetuare le vecchie strutture e apparati parassitari, espressioni di una gestione centralistica e clientelare del potere. Per di più, allo scopo di dare una giustificazione politica a tale dannoso operato, la revisione, tanto più oggi vengono inaccettabili che se si possa contare su un'ulteriore ed ancor più costosa e inattuabile operazione accentrata e conservatrice. Infatti, ha proseguito Perna, con il suo emendamento di sopprimere le funzioni centrali per trasferirle alle Regioni e di raggruppare alcuni uffici per un maggior numero di ministeri, l'art. 2 si vuole che il numero dei suddetti uffici rimanga eguale a quello già esistente, con un espletto in precedenza non irraggiungibile decreto sull'alta dirigenza. Questo modo di procedere è oltre tutto contro la logica costituzionale in quanto il decreto sull'alta dirigenza stabiliva il numero degli uffici ma soltanto il numero dei posti riservato a taluni uffici. In definitiva, mentre l'articolo 1 prevedeva una riduzione complessiva degli uffici ministeriali, con l'art. 2 proposto dal governo e dalla maggioranza si vuole stabilire l'articolo 1, mentre i posti centrali saranno contenuti nel numero strettamente indispensabile e comunque non superiore a quello stabilito dal decreto 30 giugno 1972 n. 748, che è appunto il decreto sull'alta dirigenza. I senatori comunisti hanno presentato un emendamento per sostituire le parole «non superiore» con la parola «inferiore». Il compagno Perna, nello ambito di questa severa critica ai vari emendamenti di usare la delega del Parlamento e di contraddire le parole con i fatti, specie in tema di moralizzazione, ha detto che per quanto riguarda, oltre tutto, alcuni comportamenti illegittimi che per la loro gravità si configurano come un vero e proprio fatto illecito.

Ricorrendo alla pratica ostruzionistica nel dibattito alla Camera I MISSINI TENTANO DI RITARDARE LA RISTRUTTURAZIONE DELL'INPS Ancora una volta smascherata la linea della destra contraria alle conquiste dei lavoratori Dopo il PCI anche il PRI per il passaggio all'INPS della riscossione dei contributi agricoli

Con due interrogazioni alla Camera Il PCI chiede finanziamenti per zootecnia e irrigazione Gli interventi urgenti per la zootecnia, benché varati dal Parlamento da quasi tre mesi, ancora non sono operanti per responsabilità del governo, che non ha messo a disposizione le somme per attuare i mezzi finanziari da destinare agli allevatori di bestiame di natalità e di allevamento dei vitelli. Nello stesso tempo, l'AIMA, sempre per mancanza di mezzi finanziari, è nell'impossibilità di provvedere allo stoccaggio delle carni bovine, mentre le importazioni di carni sono andate aumentando. Di fronte a questa situazione, i deputati comunisti Bardelli, Macaluso, Pegoraro, Scari e La Torre, hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Agricoltura e del Tesoro per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per: «a) assicurare l'effettiva e immediata erogazione alle Regioni dei mezzi finanziari di cui alla legge 18 aprile 1971, n. 118 concernente i premi per la nascita e l'allevamento dei vitelli; «b) mettere a disposizione dell'AIMA le anticipazioni finanziarie e le strutture di riferimento dell'agricoltura, si chiede di consentire dal ministro se è stato predisposto il piano pluriennale di finanziamento per la realizzazione di opere irrigue di notevole entità» più volte promesso dal governo, e di quali finanziamenti il piano sarà dotato.

Confermata la vendita del «Corriere» a Rizzoli Al termine dell'udienza, il giudice ha notificato il ricorso ante ai proprietari del «Corriere» e ha convocato tutti per una nuova udienza. Giovedì prossimo alle 16 si dovranno presentare, perciò davanti al giudice Siniscalchi, i rappresentanti della società «Alpi» passata dalla Crespi alla Rizzoli, i rappresentanti della società «PSI-SICI» controllata da Gianni Agnelli e i rappresentanti della «Sesta Editoriale» controllata da Moratti. Che cosa è avvenuto all'interno del pacchetto azionario del «Corriere»? Sono vere le voci che parlano di un acquisto da Rizzoli anche la quota di Moratti? E quali sono le vere intenzioni di Agnelli? L'udienza di giovedì potrebbe fornire qualche risposta. Rimane il fatto inquietante che le operazioni riguardanti gli organi di stampa si inquadrano sempre nel disegno complessivo di attuare un controllo dei quotidiani e di rinnovamento della democrazia. Il ricorso presentato al giudice Siniscalchi da questo gruppo di organi di informazione è un servizio sociale e debbono potere rispondere alle esigenze di informazione e di libertà della popolazione. Al ricorso questa mattina si sono associati il Comitato di redazione del «Corriere» e il Consiglio di fabbrica di via Solferino e di via Scarsellini.

Circolare di Rumor su personale e auto ministeriali Nella giornata di ieri il presidente del Consiglio ha inviato ai ministri due lettere circolari, una sull'uso degli automezzi e una sulla mobilità del personale. Una terza lettera lo on. Rumor ha indirizzato al ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, on. Gui, sul problema della mobilità del personale. Per quanto concerne le auto, si danno direttive per una revisione delle assegnazioni, per la limitazione del 25% del consumo della benzina, per una diminuzione dell'acquisto di macchine. Per l'orario, l'on. Rumor invita a maggiori controlli affinché il personale «osservi rigorosamente» l'orario di lavoro. Per la mobilità del personale, il presidente del Consiglio invita l'on. Gui ad investire del problema il Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione affinché esso «proceda rapidamente ad una attenta ed analitica ricognizione del reale fabbisogno dei singoli uffici».

150 mila lire per l'Unità I compagni e gli amici che si sono recati a Mosca-Leningrado e Stalingrado con i viaggi dell'«Unità» hanno raccolto per l'Unità L. 150.000.

Rileggendo il poema nel quinto centenario della nascita dell'Ariosto

IL «FURIOSO», OGGI

Reimmergerlo nel mondo di storia e di cultura da cui nacque significa anche considerarlo, come ogni grande opera d'arte, una testimonianza altissima del nostro passato umano, e quindi uno strumento di conoscenza di noi stessi

Il cardinale Ippolito d'Este, padrone dell'Ariosto, letto o scorso il Furioso, domandò all'autore, almeno a quel che raccontano, da dove avesse preso tante «corbellerie»...

La foresta e il palazzo

Volendo sceneggiare per la televisione l'Orlando furioso il regista Luca Ronconi si è trovato di fronte al problema di rendere con mezzi visivi quella frontiera che l'Ariosto aveva interposto tra il suo testo con mezzi verbali...

za quell'opera; senza l'Orlando furioso la nostra concezione del primo Rinascimento italiano sarebbe diversa e monca, come lo sarebbe senza Raffaello o Michelangelo...

lescente (così ricordava Pascoli, in una lirica famosa, le sue letture adolescenziali del Furioso; così lo abbiamo letto tutti a una certa età); un punto, come per Luca Ronconi, a rifacimenti di un intellettuale calligrafismo; una tentazione, per altri, a leggerlo in chiave psicanalitica...

Giuseppe Petronio

Perché è stata occupata dagli operai una fabbrica metalmeccanica di Torino

La lotta per procurare

Alla decisione dei proprietari dell'«Emanuel» di sospendere l'attività, le maestranze hanno risposto proseguendo il lavoro - Ci sono ordinazioni per quasi due miliardi di lire, altre erano state rifiutate ed era in corso una trattativa per dieci miliardi - Esistono le condizioni per far sopravvivere l'azienda e per sconfiggere le manovre speculative con cui si cerca di chiuderla - L'assemblea con i dirigenti del Pci

Gli artisti per il 50° dell'Unità



Valerio Trubbiani: «Come vogliono ridurre l'Italia i fascisti»

Un fascicolo di «Studi storici»

MARXISMO E SOCIALISMO

La diffusione del pensiero di Marx ed Engels a cavallo del secolo, il suo rapporto con la questione nazionale, il dibattito sull'imperialismo nella socialdemocrazia tedesca, le posizioni dei socialisti italiani e francesi di fronte alla prima guerra mondiale nei saggi di Eric J. Hobsbawm, Georges Haupt e Claudie Weil, Franco Andreucci e Carlo Pinzani

«Studi storici», la rivista edita dall'Istituto Gramsci e diretta da Ernesto Ragionieri, ha dedicato un suo fascicolo (il secondo del 1974) a questioni di storia del marxismo e del socialismo, focalizzando le diversi punti di vista e con vari approcci al momento internazionale che i dibattiti teorici e gli sviluppi del movimento hanno comportato...

logicamente definite nelle quali il marxismo si diffuse in quel tempo, con quali condizionamenti e impatti sulle forze sociali, con quali conseguenze sulla cultura, e così via. Le suggestioni che scaturiscono da tale impostazione daranno luogo senza dubbio a discussioni tra gli studiosi. Ne risulterà comunque acquisita un'ottica internazionale e comparativa che aiuterà senza dubbio ad impostare in modo diverso dal passato il grande nodo storico costituito dal rapporto tra intellettuali e movimento operaio nella fase di decollo europeo e tendenzialmente mondiale del movimento socialista.

Lo studio di Georges Haupt e di Claudie Weil sull'eredità di Marx ed Engels e la questione nazionale tocca un punto nevralgico di quella fase di decollo, destinato ad assumere nel nostro secolo un'importanza centrale. Gli autori decompiono la formulazione sistematica che nel periodo della Seconda Internazionale Karl Kautsky aveva dato del marxismo sulla questione nazionale e risalgono direttamente e coraggiosamente alle fonti, cioè alle posizioni assunte da Marx e da Engels nelle fasi successive della elaborazione del loro pensiero, di fronte ai problemi di singole nazioni non omologabili l'una con l'altra e in fasi diverse dalla lotta politica e degli sviluppi della situazione internazionale. E le «fonti», storicamente avvicinate e criticamente interpretate, testimoniano quanto intensamente Marx ed Engels si occupassero della questione nazionale coniugandola con oscillazioni e con determinazioni significative, con la lotta di liberazione della classe operaia.

Le pagine più interessanti del saggio di Haupt e Weil dedicate non tanto alle grandi nazioni dotate di una loro precisa individualità storica, ma ai popoli del Sud-est europeo o ai popoli dell'Impero asburgico, alla Polonia e all'Irlanda, relativamente a quella questione, tensione tra conquista dell'indipendenza nazionale e premiazioni degli interessi internazionali del proletariato dei paesi capitalisti: quanto geograficamente e socialmente determinarsi con maggiore accuratezza.

Completano il fascicolo di «Studi storici» una serie di documenti, di rassegne e di note critiche. Renzo Altieri, proseguendo il repertorio di scritti consociati di Antonio Gramsci già iniziato su «Studi storici» e «Critica marxista», pubblica e commenta un riassunto, con ogni probabilità di Gramsci stesso, del discorso parlamentare da lui pronunciato il 18 maggio 1925. L'importanza di questo riassunto consiste nel fatto che il discorso, quale si può leggere negli atti della Camera dei Deputati, fu continuamente interrotto dai fascisti, e il riassunto riesce a dare sviluppo e completezza maggiori al tema della «conquista fascista dello Stato», cui il discorso era dedicato, sviluppando una analisi storica e politica circa l'origine e la natura dello Stato italiano di grande importanza per la conoscenza del pensiero di Gramsci.

Ernesto Ragionieri traccia un bilancio del centenario della Comune di Parigi. Anna Di Biagio recensisce l'ultima edizione della raccolta di documenti del Partito Comunista Internazionale e nella cultura europea, con l'inizio del nostro secolo fossero già sostanzialmente presenti nello osservatorio dal quale i socialdemocratici tedeschi guardavano agli sviluppi della politica mondiale. Il risultato che ne consegue non consiste soltanto nello spostare all'indietro di alcuni anni le origini del dibattito sull'imperialismo, ma altresì nel determinarne meglio, attraverso questa via, la natura e le caratteristiche.

Itallani una concretezza maggiore. Completano il fascicolo di «Studi storici» una serie di documenti, di rassegne e di note critiche. Renzo Altieri, proseguendo il repertorio di scritti consociati di Antonio Gramsci già iniziato su «Studi storici» e «Critica marxista», pubblica e commenta un riassunto, con ogni probabilità di Gramsci stesso, del discorso parlamentare da lui pronunciato il 18 maggio 1925. L'importanza di questo riassunto consiste nel fatto che il discorso, quale si può leggere negli atti della Camera dei Deputati, fu continuamente interrotto dai fascisti, e il riassunto riesce a dare sviluppo e completezza maggiori al tema della «conquista fascista dello Stato», cui il discorso era dedicato, sviluppando una analisi storica e politica circa l'origine e la natura dello Stato italiano di grande importanza per la conoscenza del pensiero di Gramsci.

Con grossi affari

Gli affari andavano a gonfie vele ad un certo momento - leggo su di un memoriale predisposto dal Consiglio di fabbrica e dalla FLM provinciale - l'«Emanuel» fa la tentativa di trasformare la ditta produttiva in un'azienda prevalentemente commerciale. A questo punto è evidente che occorre indirizzare l'attività verso nuovi sbocchi, verso nuovi mercati, oltre ditte, modificando anche l'organico dei dipendenti. Aumenta il numero degli impiegati, viene creato un centro meccanografico non autonomo, viene fondata l'EMAC, una nuova società a capitale misto con l'Atlas Copco per la produzione di compressori, società che sarà ceduta di lì a qualche tempo agli svedesi.

Si accentua l'orientamento per trasformare il carattere della azienda; aumenta il numero delle ditte in cui sono aprono all'estero: Stati Uniti, Germania, Inghilterra e Svizzera. Per fare fronte a questa mole di attività vengono creati un numero di parecchi prodotti si deve alla soprattutto all'alta capacità professionale dei suoi lavoratori, in modo particolare degli operai e lavoratori dell'«Emanuel» vengono a conoscenza che la proprietà ha intenzione di richiedere l'applicazione della cassa integrazione a zero ore per 248 operai. Le ragioni della grave situazione economica e finanziaria dell'azienda vanno ricercate secondo la direzione - nella crisi del mercato dell'automobile. I lavoratori controbattono che non si tratta soltanto di questo ed è a sostenerlo che loro posizioni portano il notevole portafoglio d'ordini esistente ammontante a un miliardo e 700 milioni di lire senza contare le ordinazioni giacenti presso le filiali. Contemporaneamente sono giunti ordini dalla Norvegia e dalla Svezia che non sono stati accettati, mentre era in corso una trattativa con l'Algeria per dieci miliardi di lavoro. Se si considera che il bilancio annuale della società è di sette miliardi, si può dedurre facilmente che non è necessario che commesse per fare andare avanti l'attività. Tutta la faccenda presenta, sotto questo profilo, aspetti contraddittori che lasciano intendere che dietro alla richiesta di fallimento ci sono manovre speculative che coinvolgono non soltanto i padroni.

Infine in questa battaglia vi sono ragioni culturali e civili che non vanno trascurate. Ritroviamo tra i lavoratori una capacità tecnologica frutto di decenni di esperienze, di studi, di sacrifici e di lavoro sull'altare del più stretto interesse produttivo. Infine in questa battaglia vi sono ragioni culturali e civili che non vanno trascurate. Ritroviamo tra i lavoratori una capacità tecnologica frutto di decenni di esperienze, di studi, di sacrifici e di lavoro sull'altare del più stretto interesse produttivo. Infine in questa battaglia vi sono ragioni culturali e civili che non vanno trascurate. Ritroviamo tra i lavoratori una capacità tecnologica frutto di decenni di esperienze, di studi, di sacrifici e di lavoro sull'altare del più stretto interesse produttivo.

Una precisazione di Lucio Lombardo Radice

Caro Direttore, nell'articolo sul trent'anni di Rinascita, pubblicato dall'Unità il 29 giugno scorso, sono in corso in una spiacevole svista, che desidero correggere. Ho affermato che dal 1949 al 1955 Felice Platone è stato direttore responsabile di Rinascita. Invece, dal marzo 1950 al giugno 1953 vice-direttore di Rinascita è stato il compagno Ambrogio Donini. Eletto senatore nel 1953. Donini lasciò a Platone per la legge sulla stampa, la carica di vice-direttore responsabile. Sono tanto più dispiaciuto della svista, perché, anche senza fare quel più rigoroso controllo delle annate che avrei dovuto fare, avrei potuto estrarre il fatto anche dalla mia memoria, nella quale si era momentaneamente nascosto; infatti, ebbi in quegli anni il piacere di avere parecchi incontri con il caro compagno Donini proprio nella sua qualità di vice-direttore responsabile di Rinascita. Grazie, cordialmente Lucio Lombardo Radice

Importazioni ed esportazioni con fatture «truccate»

I lavoratori in sciopero contro il grave disservizio dell'azienda

Drammatica situazione a Genova

Fuga di capitali all'estero e controlli presso le dogane

Come avvengono le «soprafatturazioni» e le «soffatturazioni». Secondo la fondazione Agnelli 9000 miliardi sono in paesi stranieri - Quali controlli sono possibili

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Importazioni «soprafatturate» ed esportazioni «soffatturate». Chi importa dice al fornitore estero di scrivere sulla fattura una cifra maggiore del valore effettivo della merce; invece di cento, ad esempio duecento. E l'importatore pagherà effettivamente duecento, così come scatta sulla fattura. Il fornitore straniero quando riceverà i soldi tratterà per sé solo cento, il valore cioè di quanto ha fornito e il rimanente cento lo verserà in una banca a nome del suo cliente. Si tratta di un semplice favore.

Chi esporta invece si mette d'accordo con il cliente straniero sul valore della fattura, ad esempio cento, ma nella fattura ci scrive solo cinquanta. Il cliente straniero manderà in Italia solo cinquanta come dice la fattura. Il rimanente cinquanta sarà in una banca straniera a nome del suo fornitore italiano. Si tratta anche qui di un altro semplice favore. Favori che non si fanno in cambio di niente: si può sempre ottenere uno sconto, una facilitazione. Poi, gli affari sono affari, e mantenere una buona ampiezza di giro d'affari è sempre conveniente.

Così, la fuga di capitali all'estero. Nelle scorse settimane per prima la Confagricoltura ha denunciato tramite una sua pubblicazione le «soprafatturazioni» e le «soffatturazioni» di carne dall'estero. Poi, la cosa l'ha confermata lo stesso sottosegretario all'Agricoltura, l'on. Elvio Salvatore, il quale ha detto che non solo la carne è «soffatturata» ma anche altri prodotti, come il legno o l'olio. Il sottosegretario all'Agricoltura ora in un'intervista rilasciata a un settimanale denuncia anche la «soffatturazione» delle esportazioni.

Nella stessa inchiesta aperta alla Procura di Roma per accertare eventuali finanziamenti ai partiti di governo da parte degli zuccherieri italiani, pare sia emerso che gli zuccherieri avrebbero inteso milioni nei mesi scorsi oltre 12 milioni di quintali di zucchero dall'estero: la cosa probabilmente risulta da fatture, documenti ufficiali. Ma all'Italia non servono dall'estero più di 10 milioni di quintali nel corso del '74. Altri dati confermano che sono arrivati in Italia nei mesi scorsi solo 8 milioni di quintali. Gli oltre duecento milioni di quintali sarebbero stati accertati dalla Procura di Roma risulterebbero quindi da un classico esempio di «soprafatturazione» per portare capitali all'estero.

E di capitali italiani all'estero ce ne sono tanti, anche se alcuni dati dicono che proprio in questi giorni parte di questi capitali vengono rientrando in Italia. Ciò è positivo ma probabilmente dipende da condizioni vantaggiose offerte ai proprietari di quei capitali dalle banche italiane. In questo periodo sono a corto di liquidi (soprattutto perché non hanno esportato troppe) per far fronte ai propri impegni e ogni mese cerca «stanza» di compensazione presso la Banca d'Italia. Comunque, un recente studio della Fondazione Agnelli ha calcolato che all'estero ben 9 mila miliardi di lire italiani? Questo mentre il governo intende mettere i lavoratori italiani di fronte a non pochi sa-

critici per «rastrellare» circa tremila miliardi. Ma non è possibile effettuare controlli quando questi capitali varcano la frontiera? E ingegneri quantitativi di denaro possano tranquillamente uscire, entrare, poi riuscire di nuovo dal nostro Paese senza che nessuno se ne accorga? Certo, abbiamo visto che la «fuga» di capitali non avviene nascondendo il denaro dentro una valigetta oppure dentro una banconota di stoffa. Avviene in maniera «legale», «soprafatturando» le importazioni e «soffatturando» le esportazioni. Eppure, quando una merce o un capitale dogana è accompagnata da tutta una serie di documenti, tra i quali anche la fattura. Questi documenti passano da diversi uffici dove vengono letti, controllati, timbrati, firmati e così via. Uno dei compiti principali di questi «atti doganali» dovrebbe essere proprio quello di controllare quanto è scritto sui documenti, corrispondere a ciò che c'è nel vagone ferroviario o sul camion. Esiste persino, nelle dogane, un ufficio di controllo dove dovrebbe accertare se il valore denunciato sui documenti corrisponde al valore effettivo della merce che passa dalla dogana. Ma evidentemente c'è qualcosa che non funziona, visto che i capitali italiani, all'estero, ci sono andati. E molti, troppi sono ancora lì.

Domenico Comisso

Scioperano lunedì 22 i netturbini per il contratto

La sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti da aziende municipalizzate di nettezza urbana si è conclusa senza risultati chiari. Nonostante la clamorosa volontà — formalmente documentata — di voler procedere in senso perquisitivo alla riforma degli elementi retributivi del contratto, la delegazione delle aziende si è mantenuta distante dalle linee e dagli obiettivi indicati. Altrettanto negativo è stato l'atteggiamento mantenuto nei confronti della classificazione proposta con piattaforma rivendicativa essendosi le aziende rifiutate a voler mantenere in crisi il contratto di lavoro rifiutando di assumere a contenuto di norme generali, condizioni e trattamenti che hanno ricevuto nella maggioranza delle aziende del settore più avanzate soluzioni.

In merito all'aggravamento dei sindacati di normalità del contratto nazionale — compresi quelli volti a realizzare una più diretta partecipazione del sindacato alla amministrazione del contratto — le aziende e alle politiche gestionali del servizio — la controparte ha dimostrato chiaramente di voler circoscrivere le trattative ad effetti puramente economici.

I sindacati hanno deciso di indire a sostegno delle vertenze scioperi per la durata di un giorno, venerdì 22, a domenica, e uno sciopero nazionale di 24 ore per lunedì 22 luglio.

Venerdì dalle 11 alle 15 si fermano tutti i treni

I sindacati rivendicano l'assunzione di 13 mila ferrovieri, nuovi investimenti, l'ampliamento e l'ammodernamento delle strutture — Il governo non ha assunto alcun impegno preciso — Stamane conferenza stampa unitaria

I treni si fermano venerdì per quattro ore in tutta Italia. La decisione di scendere in lotta è stata presa dai sindacati quando si è presentata una risposta avuta dal governo, nella persona del ministro Preti, alla piattaforma rivendicativa da tempo presentata. La situazione si è fatta esplosiva proprio in relazione all'esodo estivo che ha moltiplicato la domanda di un servizio ferroviario del tutto insufficiente a tenerle dietro. Mezz'ora di ritardo per le distanze più brevi; un'ora, addirittura due ore per quelle medio-lunghe; è ormai diventata un'abitudine sentire questi annunci alla stazione Termini o a Milano Centrale, a Torino o a Napoli.

Tutti dicono e scrivono che siamo ormai vicini al collasso, con un atteggiamento di complicata esitazione. Invece, cose da fare subito, per migliorare lo stato del servizio ci sono. Per farle bisogna avere un sufficiente volume politico. I sindacati hanno indicato cause, responsabilità e hanno proposto misure concrete, due mesi di lavoro di guardia inquadriando gli atti attuare immediatamente e la copertura degli organici (mancano circa 13 mila unità).

Le rivendicazioni verranno illustrate stamane alle 11 nel corso della conferenza stampa indetta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e dalla Federazione unitaria dei ferrovieri. In questa occasione verranno anche precisate le modalità della giornata di lotta: il limite massimo del personale addetto alla circolazione dei treni (compreso quello dei traghetti e dei passaggi a livello) si fermerà dalle 11 alle 15; gli operai degli impianti fissi, invece, per mezza giornata al mattino o al pomeriggio, secondo le decisioni che verranno prese a livello regionale; gli impiegati e tutto il personale degli uffici sciopereranno per mezza giornata anticipando la fine di ogni turno di lavoro.

La piattaforma dei sindacati, presentata al governo, è sintetizzabile in tre punti essenziali: 1) Investimenti: si chiede l'aumento di quella parte dei 2.000 miliardi di investimenti straordinari predisposti per il prossimo triennio che può essere utilizzata entro il '75-'76, con particolare riferimento alla costruzione di marciapiedi, alla manutenzione delle vetture, carri; l'evoluzione del finanziamento di quelle voci del bilancio FS destinate al rinnovo e alla manutenzione delle linee, tenendo conto dello stato disastroso in cui si trovano le strutture; la definizione dei tempi per la sostituzione delle nuove officine di riparazione da localizzare nel Mezzogiorno, e per l'utilizzazione dei mezzi finanziari straordinari disposti per il risanamento delle opere di post-lavoro; infine si tratta di fissare il metodo da seguire per l'elaborazione di un piano di investimenti di cui il governo deve impegnarsi a presentare in Parlamento entro il 1976 e per realizzare i programmi di cui si tratta di piani necessari negli altri comparti del settore trasporti.

2) Organici: si tratta di una questione sia di consistenza che di qualità delle assunzioni. Attualmente mancano circa 13 mila ferrovieri, rispetto a quanto previsto dalla legge. La consistenza di 230 mila unità la consistenza del personale FS. A ciò si aggiunge che i reali fabbisogni attuali, accertati recentemente sia dai sindacati che dalla azienda ammontano ad oltre 240 mila unità.

Di fronte a queste necessità che risultano dalle carenze obiettive, il ministro si limita a prospettare la possibilità di giungere soltanto fra una decina di mesi a 227.500 ferrovieri. Il fatto, che si riducono a 225 mila, tenuto conto dei duemila militari di leva e dei 500 comandati ad altri ministeri.

3) Politiche aziendali: i sindacati inoltre mettono in discussione anche il modo in cui è stata condotta l'azienda in tutti i suoi aspetti. La gestione dei mezzi e delle attrezzature produttive, l'irrazionalità dei modi di utilizzazione del personale non consentono una adeguata produttività complessiva delle Ferrovie dello Stato. Inoltre, l'insufficienza di personale, anche dirigente tecnico, oltre a sottoporre i ferrovieri a ritmi stressanti e ad impedire la migliore utilizzazione della migliore attrezzatura produttiva delle FS, rende difficilissima la possibilità di trarre il miglior profitto dagli investimenti straordinari.



L'«assalto» al treno, alla stazione di Milano, durante l'esodo estivo

Scandalosi favoreggiamenti «per legge» ai grossi importatori

IN UN DECRETO DEL GOVERNO LA SCAPPATOIA PER NON PAGARE L'IMPOSTA SULLO ZUCCHERO

La «nota esplicativa» del decreto in questione incoraggia di fatto anche l'esportazione di capitali - Un prodotto «tutto d'oro»

La ditta rifiutava di aprire la campagna saccarifera

Requisito lo zuccherificio Siiz dal sindaco di Chieti

Pretestuosi motivi addotti dalla Società italiana zuccheri per chiudere lo stabilimento - Primo passo nella battaglia per una diversa politica agraria

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 16. Alle 12.30 di oggi, alla presenza del capigruppo del consiglio comunale del Pci, i rappresentanti sindacali, il sindaco democristiano Rozzetti ha reso nota l'ordinanza di requisizione dello zuccherificio Siiz di Chieti. L'importante provvedimento giunge dopo che la società aveva reso nota la propria irrevocabile decisione di non dare inizio alla campagna saccarifera 1974 e dopo la lunga battaglia che i lavoratori dello stabilimento, con l'appoggio degli operai di tutta la vallata del Pescara, delle loro organizzazioni sindacali e delle forze politiche democratiche, con in prima fila il nostro partito, avevano condotto da alcuni anni a questa parte.

Della chiusura dello stabilimento si parlava da diversi anni e già nel '73 il vicesindaco democristiano Zito fu costretto

a firmare un'ordinanza di requisizione che revocò (rilevando la mancanza di volontà di gran parte della Dc locale che contrastava gli interessi degli zuccherieri) dopo alcuni giorni. I motivi che la Società italiana zuccheri aveva addotto per giustificare la chiusura dello stabilimento, sono stati denunciati da tutte le parti come pretestuosi e inconsistenti.

Lo stesso assessore democristiano D'Amico, in una sua relazione al consiglio comunale del 5 giugno scorso, prima del voto unanime per la ricerca di tutte le necessarie iniziative atte a scongiurare la chiusura dello stabilimento, aveva messo in luce le responsabilità della Siiz per quanto riguarda il mancato rinnovamento degli impianti e il calo della produzione bieticola nella zona.

Per tutta la durata della requisizione (90 giorni) l'impianto saccarifero verrà gestito dall'Ente di sviluppo agricolo. Il segretario provinciale della CGIL,

do avere preso atto dell'importante provvedimento, voluto dai lavoratori e dalle forze sindacali, ha affermato che questo è solo un primo passo verso la soluzione dei problemi degli operai dello stabilimento e dei bieticoltori della zona. Si tratta oggi, ha aggiunto il segretario della CGIL, di continuare la battaglia per una diversa politica che affronti i problemi dell'agricoltura alle radici e che contrasti nello stesso tempo l'azione di quelle forze monopolistiche che dalla crisi dell'agricoltura traggono enormi profitti.

In questo senso il sindacato è impegnato all'aggregazione delle più diverse forze sociali, della popolazione, dei disoccupati per dare una soluzione stabile ai problemi ancora aperti dello zuccherificio e a quelli derivanti dalla chiusura di altri due stabilimenti (Salfa e La Pescara) legati alle produzioni agricole.

Vincenzo Cicalini

Senza più credito chiudono centinaia di piccoli esercizi

Fallito per 31 mila lire un barista del capoluogo ligure — Superlavoro nella sezione fallimenti del Tribunale — A colloquio con un giudice

Dalla nostra redazione

GENOVA, 16. Il titolare di un piccolo bar della periferia genovese è stato dichiarato fallito per non aver risposto all'ingiunzione di pagamento di una fattura di 31 mila 631 lire. Si tratta di un caso limite emerso però nell'accentuarsi di una situazione che diviene ogni giorno più drammatica per i piccoli esercenti e imprenditori, presi tra l'incudine della stretta creditizia da una parte e il pesante martello della grande società che esigono l'immediato recupero dei loro crediti dall'altra.

Certo è che alla sezione fallimentare del tribunale civile di Genova le pratiche fallimentari di piccoli imprenditori, commercianti, esercenti si stanno moltiplicando a vista d'occhio. Ne parliamo con il giudice che presiede la sezione, il dottor Viale. Ci mostra una delle ultime dichiarazioni di fallimento. Riguarda un panificio, con annessa fabbrica di pasticceria di Chiavari. La richiesta di fallimento è stata avanzata da una ditta fornitrice che pretende il sal-

do di una fattura di 230 mila lire. «Non siamo al limite del barista fallito per trentun mila lire, ma considerando la propria della ditta non si può dire che la fattura sia eccezionale», commenta il giudice. «A differenza del barista, che non si è nemmeno presentato a pagare, il titolare del panificio chiamava in causa il debitore e l'altra roba in casa per 85 mila lire. Troppo poco. La ditta fornitrice ha rinnovato la violenza, non fare il debito è scattata l'ingiunzione. Non abbiamo avuto risposta e, così, per non aver pagato una fattura di 230 mila lire il panificio è stato dichiarato fallito».

Il giudice Viale ci fornisce una statistica del fenomeno che, interessa ormai diverse migliaia di imprenditori, giorno dopo giorno, come falciate da una mitragliata determinata dai sintomi sempre più acuti di recessione, sotto i quali si sta verificando una crisi, accentuata anche dall'alto costo del danaro imposto dalle banche.

Le pratiche di fallimento sono in continuo aumento. In confronto allo scorso anno e riguardano, quasi tutte, piccole ditte, «tanto piccole» e con così scarso capitale che il curatore nominato dal tribunale ci rimette le spese di più delle volte», sottolinea il giudice Viale. Attualmente alla sezione fallimenti del Tribunale tre giudici che sono rimasti al lavoro si suddividono ben 692 casi di fallimenti di queste piccole ditte.

«Non si erano mai registrati casi di fallimento continuati in piena stagione estiva come accade quest'anno». Afferma il cancelliere della sezione fallimentare.

Il fenomeno nuovo — come viene sottolineato — è oltre tutto rappresentato dalla qualità dei fallimenti. Sembra impossibile che un esercente non si presenti con un'ingiunzione di pagamento di una fattura di poche decine di migliaia di lire e preferisca scappare col piede in un crack.

«Abbiamo voluto documentarci su, caso limite del titolare di bar caduto in miseria da subire il fallimento e il curatore nominato dal tribunale il suo locale per non saldare una fattura di trentun mila lire».

Il barista in questione non ha fornito lavoro al proprio locale, la moglie e il figlio grande dei suoi due figli. Aveva aperto l'esercizio quattro anni fa. Ci ha pregato, ovviamente, di presentarci in un'aula di giustizia, «Chilalisse» — dichiara e racconta — «si vergogna, capisce?».

«Avevo domandato un po' di credito, ma mi è stato negato. Con le entrate del bar tentavo di tamponare ogni settimana i buchi dei debiti che si moltiplicavano. Per me la nota ha fatto un prelievo. Ogni mattina mi arrivavano tratte da pagare, raccomandate dei legali delle ditte. E in questo imperverare di richieste, alle quali non potevo dare risposta di fronte che si è inserita l'ingiunzione del tribunale. Poi è arrivato l'invito di presentarmi innanzi al giudice. Io ho detto che preferisco che il mio fallimento dalla ditta fornitrice di «brandy» e «rosso antico» per una fattura di trentun mila lire. In quel momento ho detto che preferisco che il mio fallimento dalla ditta fornitrice di «brandy» e «rosso antico» per una fattura di trentun mila lire. In quel momento ho detto che preferisco che il mio fallimento dalla ditta fornitrice di «brandy» e «rosso antico» per una fattura di trentun mila lire.

«Per i sindacati degli operai agricoli italiani parteciperanno Miltello per la Fedebriaccrist, CGIL, Simonte per la FISBA-CISL, Contessi per la USBA-UIL».

Giuseppe Marzolla

Ricevuti alla CEE i sindacati bracciantili

Domani a Bruxelles i sindacati degli operai agricoli dei paesi della Comunità europea saranno ricevuti dal commissario europeo per l'Agricoltura, nell'incontro saranno discussi i nuovi orientamenti che la commissione della CEE intende seguire per l'adattamento della politica agricola comune.

Per i sindacati degli operai agricoli italiani parteciperanno Miltello per la Fedebriaccrist, CGIL, Simonte per la FISBA-CISL, Contessi per la USBA-UIL.

Riunito il coordinamento alla FLM

Iniziative operaie contro i piani SIP

Si è riunito presso la FLM il coordinamento nazionale del settore delle aziende produttive e installamenti in campo telefonico per un primo esame dei problemi in relazione alle notizie ed ai fatti sempre più consistenti relativi ad un ridimensionamento dei programmi di investimento della SIP, con gravi conseguenze non solo per i programmi di investimento contrattati dalle organizzazioni sindacali con le aziende del settore, ma per gli stessi livelli di disoccupazione esistenti.

I riflessi dell'improvviso mutamento dei programmi della SIP sono da tempo evidenti visibili in alcune aziende interessate alle produzioni secondarie, al montaggio delle centrali e alla installazione degli impianti, nelle quali si sono già in atto provvedimenti di riduzione degli organici.

Mentre capitalisti, anche italiani, gonfiano i loro profitti

Le dure condizioni dei «frontalieri» che lavorano nel Principato di Monaco

Il regno di Grace e Ranieri è un centro di colossali speculazioni — I lavoratori vanno ancora in pensione a 65 anni — Numerosi scioperi già attuati

Nostro servizio

PRINCIPATO DI MONACO, 16. Ogni mattina nel Principato di Monaco arrivano dall'Italia 2.550 lavoratori. Vengono dalla zona di confine. In massima parte sono residenti a Ventimiglia e nei paesi dell'entroterra. Sono persone, 1.426 uomini e 1.124 donne, vengono nel Principato di Monaco per lavorare. Sono «frontalieri» gente che ogni giorno emigra. Sono ormai abituati all'emigrazione, anche perché la maggior parte di essi ha già alle spalle una storia di emigrazione interna dalle regioni del Sud d'Italia. Ora non trovano un lavoro in riviera lo sono andati a cercare oltre frontiera. Un impiego lo hanno trovato nella edilizia, nelle industrie di inscatolamento del pesce, della plastica, della meccanica, del cioccolato che sorgono nella zona di ponente del principato e che tendono ad estendersi con nuovi insediamenti di impianti in terreni strappati al mare con enormi riempimenti di ter-

ra. Sono società multinazionali in cui quasi sempre vi è capitale italiano. Qui nel Principato di Monaco l'Italia esporta sia la manodopera che il capitale.

A Fontvieille si ha in progetto di realizzare, e ciò avverrà nello spazio di qualche anno, un complesso di edilizia residenziale interessante 200 mila metri quadrati di terreno; sorgeranno inoltre molte industrie chimico-farmaceutiche e di materie plastiche che occuperanno 1.500 lavoratori. Il terreno costa sin 450 mila vecchi franchi il metro quadro e dell'operazione si occupa una società finanziaria svizzera che avrebbe assorbito la Sadime, una società a capitale FIAT e Impresit. Questo insediamento va ad aggiungersi ad un complesso alberghiero di 650 camere, con piscina e casinò privato, e che impiegherà tra pochi mesi circa 600 dipendenti.

In questi ultimi anni gli investimenti di capitali italiani nel Principato di Monaco si sono fatti sempre più massicci ed interessano svariati settori, anche quello del Casinò come è avvenuto a Montecarlo. Vi è la prospettiva che il lavoro frontaliero si vada estendendo e che in un futuro abbastanza prossimo possa assorbire circa quattro mila lavoratori italiani. E' la forma di prestazione che il padronato predilige in quanto la manodopera arriva sul posto di lavoro il mattino e se ne riparte la sera. L'onere si riduce al solo salario. Per il resto ci devono pensare i lavoratori e i loro comuni di residenza. L'abitazione, nel Principato di Monaco, è proibitiva per coloro che dispongono del solo salario. I frontalieri sono quindi costretti ad assoggettarsi ai disagi, che non sono pochi, di un quotidiano trasferimento dal luogo di lavoro al luogo di residenza. I costi sociali di questa massa di manodopera che non è soltanto italiana, ma anche francese, portoghese,

Giancarlo Lora

dir. se.

Dopo aver tentato il suicidio in carcere

Forse Colombo dirà tutto sui fascisti delle SAM-Fumagalli

Il gestore di uno dei rifugi milanesi dei terroristi è stato regolarmente a Brescia - In albergo mostrava documenti italiani e svizzeri - I contatti con Mainardi, Degli Occhi, Esposti - 7 ore di lavoro alla ricerca di frammenti della bomba di p.zza della Loggia

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 16

Giovanni Colombo, da molti considerato il braccio destro di Carlo Fumagalli e sicuramente il gestore della « chiesa rossa », l'appartamento milanese che serviva da rifugio ai membri delle SAM, sembra intenzionato a parlare dopo la crisi di nervi della settimana scorsa e il tentato suicidio. Colombo è certamente un personaggio importante dell'organizzazione eversiva fascista, anche se il suo ruolo non è stato ancora del tutto precisato. Si è comunque stabilito con sicurezza che sino al luglio dello scorso anno il Colombo fu presente a Brescia almeno due volte al mese. Lo si è scoperto controllando i registri dell'Igea, un albergo quasi di fronte alla stazione centrale.

Colombo era in possesso di due patenti di guida, una italiana e l'altra svizzera. Un documento elvetico, rilasciato a suo nome, figurava residente in una località del Canton Ticino e dai registri dell'albergo risulta che lo utilizzava tutte e due.

Dal luglio 1973 il Colombo, improvvisamente, non figura negli elenchi dell'Igea né di altri alberghi bresciani anche se la sua presenza in città viene confermata da alcune testimonianze.

La sua « Volkswagen » targata Como è stata vista più volte a Colbano, presso la tenuta « Ca' Bianca » dell'ingegner Ezio Tartaglia, un altro dei fascisti arrestati, e in via Ducco, a poca distanza dall'ospedale civile di Brescia. In questa via — vedi caso! — dispone di un appartamento il direttore della rivista neofascista « Riscossa », quel certo Marcello Mainardi, titolare di attività alberghiere in Svizzera. Mainardi, che è in terra elvetica dal 1958 e che dal 1967 ha ottenuto il domicilio nel Canton Ticino, è un personaggio di molte attività, gestisce, oltre agli alberghi, una quarantina di mense e cantine operate dislocate nei cantieri dei Grigioni, del Canton Ticino e di Lucerna, cantieri di montagna ora è molto usata la dinamite. Dal marzo di quest'anno Mainardi non è più stato visto né in via Ducco né in città.

A Brescia, per tutto quel periodo, Giovanni Colombo non era venuto certamente per affari personali ma, con ogni probabilità, per mettere in piedi l'organizzazione eversiva e addebiatata con gli altri gruppi eversivi fascisti e ottenere dei finanziamenti. Se davvero si decidesse a parlare, potrebbe rivelare un fatto molto curioso: un episodio di fuoco molti episodi nebulosi. Non si dimentichi, per esempio, che l'avv. Adamo Degli Occhi, il leader della maggioranza silenziosa milanese, aveva chiesto, quando fu sentito come teste, di essere messo a confronto proprio con Colombo (ma in quel momento Colombo non era ancora latitante), a proposito del famoso assegno di 600.000 lire da Colombo girato a Esposti, non si dimentichi anche il fatto che qualcuno avrebbe visto Colombo a Brescia alla vigilia della strage e che si è parlato di contatti mantenuti col padre, coltivatore diretto e mezzadro, a trascorrere il pomeriggio in campagna nel podere coltivato a erbe mediche per l'allevamento delle bestie in contrada Resara.

La sera del 22, il tragico agguato da dietro un cespuglio è partita, verso il prato, la mortale scarica di fuoco, poi 5-6 colpi di pistola. Altri colpi sono stati sparati contro l'auto che trasportava il corpiccino sanguinante del piccolo Gregorio.

Il capitano Delmino, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, è andato invece a Sondrio per ispezionare presso una banca locale alcune cassette di sicurezza intestate a Carlo Fumagalli e ad alcuni altri membri della banda fascista.

Per quel che si riferisce all'inchiesta sulla strage di piazza della Felicità, c'è da notare che dopo sette ore di meticolosa ispezione a sette dei chiusi della piazza e alle condutture che li collegano fra di loro sono stati raccolti una ventina di sacchi di rifiuti solidi, terriccio e moia che saranno attentamente seccati. Dalle ore 22 fino alle 5 del mattino il dott. Viro ha assistito, con alcuni avvocati di parte civile (Apicella, Alfieri, Loda e Pionti) e ufficiali dei carabinieri, alla spurgazione di « tombini ». L'operazione — che mirava a ritrovare dei frammenti metallici in terra interessata — è stata interrotta da un provvedimento d'aria provocato dalla bomba e seguita da una linea di lavoro delle ompe utilizzate dai vigili del fuoco per pulire la piazza — dovrebbe permettere ai periti balistici, se non altro, di ricostruire con certezza oltre la qualità e la quantità dell'esplosivo, fra di loro sono stati raccolti una ventina di sacchi di rifiuti solidi, terriccio e moia che saranno attentamente seccati. Dalle ore 22 fino alle 5 del mattino il dott. Viro ha assistito, con alcuni avvocati di parte civile (Apicella, Alfieri, Loda e Pionti) e ufficiali dei carabinieri, alla spurgazione di « tombini ». L'operazione — che mirava a ritrovare dei frammenti metallici in terra interessata — è stata interrotta da un provvedimento d'aria provocato dalla bomba e seguita da una linea di lavoro delle ompe utilizzate dai vigili del fuoco per pulire la piazza — dovrebbe permettere ai periti balistici, se non altro, di ricostruire con certezza oltre la qualità e la quantità dell'esplosivo, fra di loro sono stati raccolti una ventina di sacchi di rifiuti solidi, terriccio e moia che saranno attentamente seccati.

Una ispezione, quella di questa notte, avrebbe forse non darà alcun risultato positivo, nonostante l'impegno degli operai del Comune di Brescia, dei vigili del fuoco dei carabinieri e della polizia.

Carlo Bianchi



Washington: si sono arresi i due detenuti

WASHINGTON — I due detenuti Frank Gorham e Robert Jones, che si trovavano asserragliati da giovedì scorso nel sotterraneo della Corte federale di Washington, si sono arresi alle ingenti forze di polizia che circondavano l'edificio, dopo un ultimo, disperato tentativo di mettersi in salvo. Si ricordava che i due uomini avevano preso in ostaggio otto persone, sei delle quali erano riuscite a fuggire mediante un ingegnoso stratagemma. Nelle ultime ore, gli stessi Gorham e Jones apparivano depressi e sembravano non credere più alla possibilità di ripartire in Venezuela, come avevano chiesto in un primo tempo. Così, tentando di fuggire attraverso una condotta di aerazione, sono definitivamente finiti nelle mani della polizia. Nella foto: i due mentre salgono in aereo per essere trasferiti nel penitenziario di Atlanta.

mo, disperato tentativo di mettersi in salvo. Si ricordava che i due uomini avevano preso in ostaggio otto persone, sei delle quali erano riuscite a fuggire mediante un ingegnoso stratagemma. Nelle ultime ore, gli stessi Gorham e Jones apparivano depressi e sembravano non credere più alla possibilità di ripartire in Venezuela, come avevano chiesto in un primo tempo. Così, tentando di fuggire attraverso una condotta di aerazione, sono definitivamente finiti nelle mani della polizia. Nella foto: i due mentre salgono in aereo per essere trasferiti nel penitenziario di Atlanta.

possibilità di ripartire in Venezuela, come avevano chiesto in un primo tempo. Così, tentando di fuggire attraverso una condotta di aerazione, sono definitivamente finiti nelle mani della polizia. Nella foto: i due mentre salgono in aereo per essere trasferiti nel penitenziario di Atlanta.

Tragica agguato in un paesetto in provincia di Reggio Calabria

Sparano a lupara contro l'allevatore e uccidono il figlio di cinque anni

Il bambino colpito in pieno è spirato mentre il padre disperato lo stava trasportando in auto al vicino ospedale

Vendetta - Giuseppe Romeo è l'unico a poter aiutare gli inquirenti - Gregorio aveva voluto andare in campagna

Dal nostro inviato

LAUREANA DI BORRELLO (Reggio Calabria), 16

La lupara ha tuonato nelle campagne di Laureana: un bimbo di cinque anni, Gregorio Romeo, si è accasciato nel sangue ai piedi del padre, Giuseppe, allevatore di bestiame. Una corsa rapida, col corpiccino straziato sino al ciglio della strada dove era parcheggiata l'auto e poi, a folle andatura, fino al paese. Ma, per il piccolo Gregorio, i colpi di lupara erano stati fatali. Il piccino era andato col padre, coltivatore diretto e mezzadro, a trascorrere il pomeriggio in campagna nel podere coltivato a erbe mediche per l'allevamento delle bestie in contrada Resara.

Si tratta di una spietata, fredda vendetta o, come i fatti lasciano supporre, di un fatale errore? Le indagini brancolano ancora nel buio, si muovono in direzioni diverse. Si tenta di scoprire gli eventuali retroscena che stanno alla base del tragico agguato. La sparatoria contro l'auto lascia supporre la volontà premeditata di uccidere ancora, di far fuori il padre del piccolo Gregorio, di eliminare forse il vero obiettivo dell'assurdo delitto.

Il pretore, dottor Claudio Manco, ha disposto, per stasera, l'autopsia sul cadavere dell'innocente vittima poiché si doleva, tra le sue carte, è stato creato la sua fine? Attrà il coraggio di parlare Giuseppe Romeo, unico testimone dell'agghiacciante uccisione del proprio figlio? Gli inquirenti sono convinti che una svolta decisiva alle indagini potrebbe venire proprio dal coraggio dell'uomo di ribellarsi alla legge assurda dell'omertà, portando, così, polizia e carabinieri all'individuazione dei mandanti e degli esecutori del vile assassinio.

Enzo Lacaria

Il patetico e tragico caso della giovane annunciatrice americana

Morta la ragazza che si è sparata in TV

All'inizio della trasmissione Christine Chubbuck aveva promesso una « eccezionale prima » - Davanti a migliaia di telespettatori si è portata poi la pistola alla tempia - E' spirata dopo una notte di agonia

Nostro servizio

SARASOTA (Florida), 16

Dopo una notte di agonia è morta in ospedale Christine Chubbuck, la giovane presentatrice che si è sparata un colpo alla testa dinanzi ai telespettatori. La ragazza ha ieri annunciato ai telespettatori una « eccezionale prima », e senza dar modo ad alcuno di intervenire, ha fulmineamente messo in atto il suo gesto. Alla emittente, la « WXLT-TV » di Sarasota, in Florida, sono giunte centinaia di telefonate di spettatori, inorriditi, che chiedevano ansiosamente notizie della ragazza.

Christine Chubbuck aveva ventinove anni, ed era molto nota per le sue vivaci interviste. Si calcola che decine di migliaia di persone fossero sintonizzate sull'onda di « WXLT-TV » lunedì mattina, quando la ragazza ha iniziato la consueta trasmissione « WXLT ». Trasportata d'urgenza all'ospedale di Sarasota, versa in condizioni criti-

che. Forse la ragazza pensava di non ferirsi mortalmente, mentre è spirata nel suo letto d'ospedale. Dal canto suo, Mike Simmons, direttore del notiziario dell'emittente, ha ricostruito l'accaduto nei particolari. « Miss Chubbuck » ha detto Simmons « ha iniziato come al solito la trasmissione con qualche parola di presentazione. Ha ricordato che si dava avvio alla nuova formula, e che prima di presentare le interviste raccolte avrebbe dato lettura delle ultime informazioni ».

Poi Christine ha detto, secondo Simmons: « In conformità con la tradizione del « canale 40 », che è quella di darvi tutto quanto vi sia di nuovo nel sangue e nella violenza, a colori naturali, vi farò vedere un'altra « prima », un tentativo di suicidio ». Gli spettatori sghignocchiavano durante una trasmissione in diretta sul canale televisivo « WXLT ». Trasportata d'urgenza all'ospedale di Sarasota, versa in condizioni criti-

che. Forse la ragazza pensava di non ferirsi mortalmente, mentre è spirata nel suo letto d'ospedale.

Dal canto suo, Mike Simmons, direttore del notiziario dell'emittente, ha ricostruito l'accaduto nei particolari. « Miss Chubbuck » ha detto Simmons « ha iniziato come al solito la trasmissione con qualche parola di presentazione. Ha ricordato che si dava avvio alla nuova formula, e che prima di presentare le interviste raccolte avrebbe dato lettura delle ultime informazioni ».

Poi Christine ha detto, secondo Simmons: « In conformità con la tradizione del « canale 40 », che è quella di darvi tutto quanto vi sia di nuovo nel sangue e nella violenza, a colori naturali, vi farò vedere un'altra « prima », un tentativo di suicidio ». Gli spettatori sghignocchiavano durante una trasmissione in diretta sul canale televisivo « WXLT ». Trasportata d'urgenza all'ospedale di Sarasota, versa in condizioni criti-

che. Forse la ragazza pensava di non ferirsi mortalmente, mentre è spirata nel suo letto d'ospedale. Dal canto suo, Mike Simmons, direttore del notiziario dell'emittente, ha ricostruito l'accaduto nei particolari. « Miss Chubbuck » ha detto Simmons « ha iniziato come al solito la trasmissione con qualche parola di presentazione. Ha ricordato che si dava avvio alla nuova formula, e che prima di presentare le interviste raccolte avrebbe dato lettura delle ultime informazioni ».

Emessi a Caltanissetta

Tragedia in Francia

Marini: 6 avvisi di reato per il « trattamento » nel carcere

Inviati al direttore, al medico, al comandante e alle guardie del penitenziario dove fu rinchiuso l'anarchico

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 16

Il direttore del carcere di Caltanissetta, il comandante delle guardie, quattro agenti e il medico hanno ricevuto ieri comunicazioni giudiziarie per il trattamento riservato a Giovanni Marini durante la sua permanenza nel carcere di Caltanissetta nei mesi di agosto e settembre 1973. Gli « avvisi » sono stati inviati al direttore dott. Antonio Pirrera, al medico dott. Vittorio Asaro, al magistrato Rosario Francalanza, all'appuntato Giuseppe Marsala e agli agenti Salvatore Accurso Pagano, Carmelo Mirabile e Giuseppe Amato.

Come si ricorderà (« l'Unità » ne fece una circostanziata denuncia all'epoca dei fatti) Marini giunto a Caltanissetta nelle carceri di Malaspina, tristemente famose nell'ambiente carcerario italiano, dopo ben 15 trasferimenti, fu tenuto quasi sempre in cella di isolamento legato spesso al letto di contenzione ed anche picchiato; la perizia disposta in seguito all'esposto presentato dall'avvocato Giuliano Spazzani parla di ecchimosi provocate quasi certamente da corpi contundenti e di ferite ai polsi e alle caviglie provocate dalle cinte del letto di contenzione ben visibili a distanza di un mese (questo il tempo trascorso dalla perizia e i fatti denunciati).

A queste conclusioni sono giunti i medici incaricati di svolgere la perizia, sia quello di parte dr. Giacomo Lopresti, che quello d'ufficio dr. Ippolito, segno dell'assoluta evidenza del tipo di trattamento subito da Giovanni Marini. Un trattamento chiaramente persecutorio e punitivo in cui si sono sommate le difficoltà a incontrare i familiari la impossibilità o quasi di comunicare con l'esterno (nelle sue lettere si lamenta che esse non giungono mai a destinazione, neanche quelle indirizzate ai legali) il divieto di leggere altra stampa che un quotidiano locale e la permanenza per ben 35 giorni in una cella di rigore con una finestra a bocca di lupo di 20 o 30 centimetri, un letto di pietra, quindici minuti di aria al giorno, anche questa di isolamento, e in più il letto di contenzione e una sola visita da parte del medico del carcere durante una crisi di soffocamento dovuta alla mancanza d'aria nella cella.

Un trattamento, che del resto ben si inquadra nel clima che tutto il processo a Marini ha avuto recentemente a Salerno e a Vallo della Lucania concluso con la condanna a 12 anni contro la quale è stato già interposto appello. Quando si venne a conoscenza delle condizioni in cui era tenuto Marini a Malaspina, « l'Unità » chiese che venisse immediatamente aperta una inchiesta anche sulla base delle conclusioni della perizia imposta dalla Procura della Repubblica; alle stesse conclusioni è giunta oggi il pretore di Caltanissetta, dottoressa Marisa Di Bella, inviando le comunicazioni giudiziarie per lesioni e abuso di autorità al direttore del carcere e agli agenti.

E' auspicabile che da questo episodio possa avviarsi un esame serio per le condizioni di vita nel carcere di Caltanissetta, emblematiche della realtà carceraria italiana sulla sopravvivenza e sull'uso di mezzi di correzione dei reclusi quali il letto di contenzione e sullo stato delle celle (si parla addirittura di celle a 15 metri sottoterra) elementi questi ormai in aperto contrasto con i più elementari principi dettati dalla costituzione e con il rispetto dei diritti fondamentali del cittadino, oltre che con il fine di rieducazione del condannato che la pena dovrebbe conseguire.

Questa situazione del carcere di Malaspina venne denunciata nei mesi scorsi dal compagno on. Salvatore La Marca e, in relazione agli episodi denunciati da Marini, chiese di poter visitare tutto il penitenziario. Pare sia ora intenzione del pretore che ha promosso l'inchiesta effettuare dei sopralluoghi sulla realtà interna del carcere nel quadro della fase istruttoria che proseguirà nei prossimi interrogatori del direttore e degli agenti.

Michele Gerace

Cordata di otto seppellita da una valanga sul Monte Bianco

Dovrebbe frattarsi di un gruppo di ragazzi e ragazze con le guide — Soccorsi immediati ma forse inutili

Dal nostro corrispondente

CHAMONIX, 16

Una gigantesca valanga si è abbattuta stamane su un gruppo di alpinisti che scavalavano il Monte Bianco e li ha travolti. Il primo comunicato del servizio di soccorso alpino francese parlava di otto persone scomparse sotto la massa di neve, ed esprimeva il timore che avessero perduto la vita.

Gli scalatori, è stato poi precisato, si trovavano in cordata sul Mont-Blanc de Tacul, un picco alto 4.249 metri della montagna più alta d'Europa. Il Monte Bianco svetta a 4.807 metri.

La comitiva si trovava a circa 3.800 metri di altitudine quando improvvisamente fu piombata dall'alto la valanga. Neve e ghiacciai hanno travolto il gruppo. I testimoni oculari dicono di aver visto gli alpinisti che venivano investiti e proiettati nel crepaccio sottostante. La neve e il ghiaccio si sono ammassati su di loro.

I tre mercanti-tomboroli rischiano grosso: sono stati denunciati per scavo clandestino, detenzione abusiva di materiale archeologico e furto ai danni dello Stato.

le avranno trovate». Si ignorava la nazionalità degli alpinisti. Una squadra è partita subito per il luogo del disastro. Intanto un elicottero portava sul posto altri soccorritori, con cani da valanga.

Il portavoce ha osservato che per quanto il cielo fosse coperto le condizioni atmosferiche nella zona del Bianco erano stamane discrete. Secondo la polizia di Chamonix del gruppo facevano parte, con due guide, sei adolescenti, quattro ragazzi e due fanciulle, in età compresa fra i sedici e i diciotto anni. Si ritiene che siano tutti francesi ai pari delle guide. A quanto si afferma negli ambienti di Chamonix è stato il distacco di una guglia di ghiaccio a scatenare la valanga. La parete Nord del Bianco non è considerata difficile, ma di recente è caduta la neve, e sotto l'effetto dei caldi venti meridionali e della temperatura in ascesa si possono verificare valanghe come quella di stamane.

I ragazzi e le ragazze, dice la polizia, erano dipendenti della compagnia statale dell'elettricità, e trascorrevano sulle alpi le vacanze.

Le indagini sull'oscuro « piano eversivo »

Incriminata la fidanzata dell'agente di Cagliari

La guardia carceraria, iscritta al FARP, aveva scelto come difensore di fiducia un parlamentare del MSI - Molti i punti oscuri ancora da chiarire

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16

Anche una ragazza di 16 anni, Rosaria Cocco, è stata implicata nel cosiddetto « piano eversivo » di cui è protagonista lo studente Luigi Pilla e che ha avuto ieri sconcertanti sviluppi con l'arresto dell'agente di custodia Giovanni Antico Pischedda. Questo ultimo è il fidanzato della ragazza, fermata per ordine del procuratore della Repubblica di Cagliari, in quanto sarebbe al corrente di certi fatti e si ostinerebbe a non parlare.

In realtà, Rosaria Cocco lavorava a Cagliari, in un negozio di piazza Jenne, nel centro della città. Da alcuni mesi è legata sentimentalmente a Giovanni Antico Pischedda, un agente di custodia di Cagliari. Solo quando l'idillio era andato avanti da diverse settimane, la commessa venne a sapere dell'esistenza di una relazione in quanto sarebbe al corrente di certi fatti e si ostinerebbe a non parlare.

Ora, bisogna stabilire per quali ragioni, una volta trasferito dall'Ucciardone di Palermo alle carceri di Nuoro e infine a quelle di Cagliari il giovane agente di custodia abbia sentito il bisogno di trasformarsi, in appena quattro mesi, in un « rivoluzionario » iscrittosi ad un gruppo extra partitico. Molti di cui sono note le chiacchiate esibizionistiche e le provocatorie sortite.

Però si sa che il Pischedda aveva chiesto ed ottenuto la tessera del FARP, spacciandosi per bracciante disoccupato. La sua vera attività viene scoperta quando 14 giovani aderenti a quel gruppo furono arrestati per blocco stradale, e lo ritrovarono in carcere non come compagno di fede, ma come secondo. Stamane l'agente di custodia ha nominato suo difensore di fiducia l'avv. Enrico Endrich, senatore del MSI e già podestà di Cagliari durante la dittatura fascista. Successivamente l'avv. Endrich ha detto che non avrebbe potuto assumere la difesa « per incompatibilità politica ». Resta però un fatto significativo e anche assai dicatativo che il Pischedda, appena posto di fronte al problema di scegliersi un difensore, abbia pensato a un avvocato dirigente misino.

Certo è che gli atteggiamenti di questa guardia carceraria — come quelli del studente fuori corso — sono caratterizzati da una totale ambiguità. E' da oltre due settimane che gli inquirenti vanno annunciando rivelazioni sul fantomatico piano eversivo terroristico che avrebbe dovuto scattare in Sardegna. Intanto le « rivelazioni » non sono venute, ma tanto è bastato per permettere ai giornali locali di gonfiare la vicenda a dismisura. Finora — oltre l'arresto di una guardia carceraria — non c'è stato altro che una sarda, descrive come un provocatore, ed oltre al fermo di una ragazza la quale avrebbe solo il torto di essere innamorata dell'agente di custodia — non c'è nulla di nuovo.

« Mi aspettavo, ma è meglio che sia finita così » All'arrivo dei carabinieri è saltato dalla finestra

Denunciati 3 antiquari palermitani

PALERMO, 16

Tre noti antiquari e commercianti d'arte palermitani nascondono in casa materiale archeologico per un valore di 80 milioni. Il tesoro è stato scoperto e sequestrato stamane dalla guardia di finanza al termine di una complessa indagine sul traffico di materiale archeologico trafugato dalle necropoli siciliane; tra l'altro in possesso dei tre antiquari — Giuseppe Conti, Ignazio D'Arpa e Adolfo Mini — sono stati trovati 255 vasi greci e oltre 1100 antiche monete d'oro.

I tre mercanti-tomboroli rischiano grosso: sono stati denunciati per scavo clandestino, detenzione abusiva di materiale archeologico e furto ai danni dello Stato.

In casa dei genitori a Mamoiada

Arrestato Ballore la « mente » della anonima sequestri

« Me l'aspettavo, ma è meglio che sia finita così » All'arrivo dei carabinieri è saltato dalla finestra

CAGLIARI, 16

E' stato catturato il latitante Antonio Ballore, considerato uno degli elementi di punta, anzi la « mente » della cosiddetta « anonima sequestri ». A questo punto, di tutti i componenti la fantomatica organizzazione, resta latitante il solo avvocato Baingio Piras, probabilmente espatriato. L'« anonima sequestri » — si sa — venne messa sotto accusa, assolta in primo grado e poi condannata in appello, per traffico d'armi, rapimenti, tentativi di rapimenti di facoltosi e ricchi cagliaritari e sardi nel periodo caldo del banditismo isolano, ai tempi della banda Mesina.

L'arresto di Antonio Ballore è avvenuto alle 2 di stamane. I carabinieri avevano ottenuto la segnalazione che qualcuno si era introdotto notte tempo nella casa degli anziani coniugi Ballore (Salvatore, di 75 anni, e Maria Antonia di 70 anni) genitori del ricercato. L'abitazione si trova all'estrema periferia di Mamoiada, centro situato nella zona barbaricina. Hanno circondato la casa. Al momento di intraprendere la perquisizione dell'appartamento, il latitante si gettava da una finestra del primo piano, cercando scampo nella fuga. Raggiunto il muro di cinta Antonio Ballore ha saltato di nuovo: ma stavolta è caduto tra le braccia dell'appuntato Giuseppe Dettori.

« Mi arrendo, non sparate, sono disarmato », sono state le prime parole del latitante. Subito dopo, Ballore ha dichiarato: « me l'aspettavo da un giorno all'altro. E' meglio che sia finita così ».

A Casal Pusterlengo

Due nuovi arresti di presunti membri delle « brigate rosse »

Si tratta di Giacomo e Francesco Cattaneo, padre e figlio, già coinvolti nelle indagini sul rapimento di un dirigente della Siemens

TORINO, 16

I carabinieri della Legione di Milano hanno arrestato Giacomo e Francesco Cattaneo, padre e figlio, nelambito delle indagini svolte dai magistrati torinesi sulle sedicenti « brigate rosse ». La circostanza degli arresti è tenuta rigorosamente nascosta dai giudici inquirenti che pare abbiano chiesto il silenzio assoluto da parte dei carabinieri. E' certo comunque che la cattura è avvenuta a Casal Pusterlengo. I nomi dei due Cattaneo furono resi noti in occasione del rapimento avvenuto nel 1972 di Idalgo Macchiarini, il dirigente della Siemens che fu la prima vittima delle cosiddette « brigate rosse ». L'arresto, i due sono stati trasferiti a Torino, dove pare siano stati rinchiusi nelle celle della caserma dei carabinieri situata alla Falchera, un quartiere dell'estrema periferia nord della città, in attesa di essere interrogati dal magistrato. Sempre nella giornata di ieri a Casal Pusterlengo sono state effettuate dai carabinieri, su mandato del magistrato torinese, una trentina di perquisizioni domiciliari. I provvedimenti sono riguardati anche militanti del nostro partito e cittadini che non partecipano attivamente alla vita politica. A questo proposito c'è da rilevare che da parte nostra abbiamo sempre sostenuto la necessità di un'azione decisa contro i provocatori delle cosiddette « brigate rosse » e che proprio per questo non possiamo che disapprovare il modo di condurre l'operazione, che ha coinvolto nostri iscritti e altri cittadini assolutamente estranei a qualsiasi attività provocatoria.

Michele Gerace

G. P.

Alla fine del '74 conclusi i lavori dell'Antimafia

La mafia al Nord al seguito dei centri decisionali

Dichiarazione del presidente della Commissione - Ascoltati magistrati e dirigenti sindacali - Significativa vicenda di Ligio - Grosse protezioni - I sequestri di persona

Dalla nostra redazione

MILANO, 16

Leggendo una lunga dichiarazione a nome della commissione antimafia, il presidente Luigi Carraro ha annunciato alla stampa che i lavori della commissione sono giunti alla loro conclusione: entro la fine dell'anno verrà apprestata la relazione finale che i commissari potranno avere entro novembre; dopo la discussione, verrà sottoposto al Parlamento il parere conclusivo della commissione, che avanza « precise e concrete proposte per una lotta più efficace e decisa al fenomeno mafioso ».

La giustizia. Ma è chiaro che lo stesso Ligio, pur essendo un capo, non può essere, per la natura stessa della mafia che si alimenta accanto al potere, un uomo a livello della struttura organizzativa; i padroni, gli uomini di potere, restano ancora nell'ombra.

« E' stato proprio in questa realtà che si è inserita attivamente e in posizione eminente la presenza di Ligio, il quale, trovando, anche qui al Nord, le persone e le occasioni adatte per evitare l'arresto ». Persone evidentemente che si trovano in posti chiave e che hanno usato del loro potere per proteggere Ligio. Per tentare di chiarire come il « pezzo da 90 » abbia potuto « sottrarsi all'arresto per un periodo così lungo », la commissione si recherà domani nel carcere di Parma a sentire lo stesso Ligio. Sarà un viaggio probante e istruttivo, ma verrà comunque tentato.

Il gruppo fondato da Rauti non si è mai sciolto: ora si chiama « Ordine nero »

Hanno ricostituito il partito fascista: 119 squadristi saranno processati

Le conclusioni dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore di Roma Occorsio - La citazione davanti ai giudici spetta ora al presidente del tribunale - Solo 11 in carcere, otto sono latitanti - I collegamenti con il MSI - Tra gli imputati alcuni già processati per lo stesso reato - I risultati clamorosi delle perquisizioni

Statua in processione smaschera una truffa

PALERMO, 16.

Il carro di Santa Rosalia fatto costruire dal comune di Palermo in occasione della festa popolare in onore della patrona della città, ha permesso di scoprire una truffa di 25 commercianti a danno del Comune.



Un gruppo di fascisti appartenenti al gruppo eversivo « Ordine nuovo » durante il processo del 1973. Segnali con la crocetta (da destra): Clemente Graziani segretario del gruppo (successore di Pino Rauti) e Elio Massagrande

Centodieciannove persone di cui 11 in stato di detenzione, 8 latitanti e cento a piede libero, sono state rinviata a giudizio per ricostituzione del partito fascista. Questo il primo risultato dell'inchiesta che il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Vittorio Occorsio ha accelerato dopo i tragici fatti di Brescia allo scopo di accertare se la discolta organizzazione fascista « Ordine nuovo » (fondata da Pino Rauti, deputato del MSI-DM, per la quale è già stato celebrato un processo, si fosse ricostituita sotto altre denominazioni).

Questo nuovo processo, come è stato già annunciato, sarà celebrato a Roma in un prossimo settembre, mentre un'inchiesta parallela, già iniziata da alcuni giorni, dovrà stabilire se esistono eventuali collegamenti dei 119 imputati con le azioni terroristiche verificatesi in Italia.

Nell'elenco degli imputati, attualmente in stato di detenzione, figurano elementi già noti per le loro attività eversive e per le violenze commesse nelle scuole e durante i raduni fascisti. I maggiori imputati dovrebbero essere ventuno (organizzatori del movimento mentre gli altri risultano imputati) tra cui Clemente Graziani, un fondatore e segretario generale di « Ordine Nuovo » già condannato a cinque anni e mezzo dal tribunale di Roma.

« Se la verità fosse stata detta allora si sarebbe evitato il perpetuarsi di situazioni anomale ». Salfato un capitolo intero - Tutta la parte dedicata alle intercettazioni telefoniche « coperte » con i famosi « omissis » - La morte misteriosa del colonnello Rocca

Intervista al generale che presiede la commissione d'inchiesta sulle deviazioni dello spionaggio

Beolchini: furono nascoste al Parlamento notizie importanti sui fascicoli del SIFAR

Le rivelazioni al « Mondo » - « Se la verità fosse stata detta allora si sarebbe evitato il perpetuarsi di situazioni anomale » - Salfato un capitolo intero - Tutta la parte dedicata alle intercettazioni telefoniche « coperte » con i famosi « omissis » - La morte misteriosa del colonnello Rocca

Al Parlamento è stata negata la verità sul Sifar e sulla attività del controspionaggio nella sistematica schedatura di personaggi noti e meno noti della vita pubblica italiana. Dalla relazione preparata nel 1967 dalla commissione formata dai generali Beolchini e Turrini e dal consigliere di stato Andrea

Lugo, con il pretesto del segreto militare, è stata cancellata oltre la metà delle pagine mentre sono addirittura scomparsi, nella stesura resa nota al Parlamento e alla magistratura, avrebbe chiarito in tempo molte deviazioni, risanando molte disfunzioni. Soprattutto avrebbe evitato il male più grave: il perpetuarsi e il moltiplicarsi di situazioni che sono rimaste in piedi sino ad oggi.

Le dimissioni di Fukuda, rivale di Tanaka nella corsa di due anni fa alla carica di Primo ministro, vengono interpretate in alcuni ambienti politici come una premessa alla caduta dello stesso Primo Ministro.

La stampa locale constata che si sono particolarmente distinti in quest'opera i simpatizzanti del partito liberale democratico tuttora al governo. Le accuse più diffuse sono quelle di aver comprato voti di corruzione, pressione di diffusione incontrollata di materiale propagandistico. Secondo valutazioni effettuate dagli organi di stampa i 62 candidati liberali democristiani eletti sarebbero costati alcune decine di miliardi di yen.

Tanaka subì un primo rovescio cinque giorni fa con le dimissioni del vice Primo ministro Takeo Miki, causate da rivalità di fazione in seno al partito liberale.

La crisi determinata dal partito di governo dalle dimissioni di Fukuda e Hori è destinata ad appassire, dice il ministro delle Finanze Fukuda, illustrando i motivi della sua decisione, ha dichiarato di essere estremamente preoccupato per la perdita di prestigio del partito liberale democratico verificatasi in occasione delle elezioni alla Camera alta del Parlamento ed ha sottolineato la necessità di riforme all'interno del partito. I due ex ministri hanno criticato apertamente Tanaka per il suo tentativo di sfuggire alle responsabilità derivanti dallo insuccesso elettorale.

Si è appreso intanto che nei corso delle recenti elezioni alla Camera alta sono

La crisi dei liberali giapponesi

Dimissioni a catena nel governo di Tanaka

TOKIO, 16. Il ministro delle Finanze Takeo Fukuda e il sottosegretario Shigeru Hori si sono dimessi oggi in seguito al rovescio elettorale subito dal partito liberale, che sostiene il governo del Primo ministro Kakuei Tanaka con appena due voti di maggioranza.

Compagne polacche ospiti del PCI

E' arrivata questa mattina a Roma una delegazione di dirigenti comuniste polacche ospiti della Sezione femminile centrale del PCI nell'ambito di uno scambio di esperienze fra donne comuniste italiane e polacche.

La delegazione capeggiata dalla compagna Maria Milczarek, membro candidato del CC del POUF e Presidente del Consiglio nazionale delle donne polacche, è composta da Eva Szolanska, vice responsabile della sezione di organizzazione del comitato del POUF di Poznan, Romana Adamczyk, primo segretario del comitato distrettuale del POUF di Nowa Sol, Krystyna Kostrowska pubblicista di Trybuna Ludu,

La solenne manifestazione venerdì

Livorno commemora otto guardie di PS uccise dai nazisti

Furono trucidate mentre raggingevano le formazioni partigiane - Il compagno Longo conserverà ai familiari la Stella d'oro al merito gariboldino - Discorsi del ministro dell'Interno, del sindaco della città e del presidente della Giunta regionale toscana

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 16.

Il sacrificio di otto militari di pubblica sicurezza, fucilati dai nazi-fascisti nei pressi di Livorno nel giugno del 1944, mentre tentavano di raggiungere la formazione della Terza Brigata Garibaldi, sarà solennemente ricordato venerdì 19, nel trentesimo anniversario della Liberazione di Livorno.

La manifestazione è promossa dal comitato regionale e dal comitato provinciale per le celebrazioni, unitamente all'amministrazione comunale.

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, in qualità di vice comandante generale del Corpo Volontari della Libertà e di comandante generale delle Brigate Garibaldi, in questa occasione consegnerà ai familiari dei militari caduti la Stella d'oro al merito gariboldino.

Oratori ufficiali saranno, insieme al sindaco di Livorno, il compagno Pino Rauti, il ministro degli Interni Paolo Emilio Taviani e il presidente della Giunta regionale Leio Lagorio. Saranno presenti alla manifestazione, rappresentanti delle forze politiche democratiche, parlamentari e sindaci dei comuni toscani, le massime autorità militari della Regione, prefetti e questori di tutta Italia.

Gli otto caduti sotto il piumone nazista furono il sottotenente di P.S. Vittorio Labate, il vice brigadiere Nicola Buccì e le guardie Giovanni Cannata, Francesco Ciro, Washington Copernico, Orlando Marimón, Giuseppe Petrucci e Orlando Tomietto.

Il 18 giugno 1944 il comando militare regio-CLN ricevette la notizia che il comando tedesco era venuto a conoscenza delle attività del sottotenente Labate, che si era impegnato in coraggiose operazioni d'appoggio al CLN e alle formazioni partigiane. Il comando allora ordinò a Vittorio Labate, perché evitasse di cadere nelle mani dei nazi-fascisti, di trasferirsi nella zona della formazione partigiana che ope-

ra in località Castellina Marittima. Il sottotenente Labate, con altri due uomini, si recò il 19 giugno, ordinò loro di caricare le armi e le munizioni. Incurante del pericolo personale, si prefiggeva di portare il posto di blocco dei nazi-fascisti, cercando di ricongiungersi alla formazione « Santo » della Terza Brigata Garibaldi.

Per l'eccessivo carico di armi, un automezzo della colonna ebbe dei guasti meccanici. Il sottotenente Labate con i suoi fu costretto, dopo un tentativo di aggirarsi in due tronconi, a proseguire su un itinerario pianeggiante, più lungo e sotto un controllo più serrato delle truppe naziste. A un certo punto si trovò di fronte ad uno sbarramento tedesco: dopo un combattimento a fuoco prolungato, finché non esaurirono tutte le munizioni, fu costretto ad arrendersi.

Catturati i giovani militari italiani vennero trasportati al comando dei SS, nei pressi di Cresina. Dopo due giorni di torture e di sevizie, il sottotenente Labate e altri cinque del suo gruppo, furono barbaramente trucidati a Selvatico. Era il 23 giugno. Il giorno dopo a Nugola le altre due guardie ed un civile rimasto sconosciuto, che avevano tentato di sottrarsi alla stessa atroce sorte.

Venerdì la storia di questi martiri verrà ricordata al paese. Oltre alle manifestazioni già dette, sarà scoperta una lapide posta dal Comune di Livorno. Domenica 21, un cippo con l'epigrafe del Comitato provinciale per le celebrazioni, la Resistenza e della Liberazione sarà poi scoperto a Nugola Vecchia.

Il programma delle cerimonie per il trentesimo anniversario è chiuso a Livorno, la sera di venerdì, da un concerto della banda nazionale della Pubblica Sicurezza nel Teatro all'aperto di Villa Patricottini. Prima il sindaco riceverà nella sala di rappresentanza di Palazzo Civico i partigiani italiani e verranno deposte corone alla presenza delle autorità civili, militari e religiose. A bassorilievo dei Caduti partigiani.

Grave sciagura presso Bergamo

Due operai morti nell'esplosione in una fabbrica

Bergamo, 16. Due operai morti sono il tragico bilancio di un gravissimo incidente sul lavoro avvenuto oggi, martedì 16, in una fabbrica di prodotti chimici che occupa circa 300 lavoratori. La fabbrica dove si è verificato il duplice « omicidio bianco » è la Fitalit (prodotti chimici) che occupa circa 300 lavoratori. I due operai, Antonio Pezzotta, di 42 anni, padre di due figli, e Giacomo Longhi di 39 anni e anch'esso padre di due figli, sono rimasti uccisi a seguito dell'esplosione di un serbatoio di anidride fosforica, un liquido infiammabile che viene utilizzato per la produzione di resine ed altri materiali.

Statua in processione smaschera una truffa

Il carro di Santa Rosalia fatto costruire dal comune di Palermo in occasione della festa popolare in onore della patrona della città, ha permesso di scoprire una truffa di 25 commercianti a danno del Comune.

Il carro, percorrendo le vie cittadine, in corso Vittorio Emanuele, una delle strade del centro storico, ha provocato, a causa della sua altezza eccezionale — 12 metri — lo spostamento degli impianti d'illuminazione pubblica installati a ridosso dei primi piani degli edifici.

Si è così scoperto che 25 commercianti avevano realizzato attaccamenti clandestini della rete elettrica dei negozi con le fiondi di illuminazione pubblica.

I commercianti sono scomparsi dalla circolazione per evitare l'arresto obbligatorio in caso di flagranza.

Alasio: improvviso colpo di scena nelle indagini

Berrino riconosce due dei suoi rapitori

Si tratta di due fratelli che, dopo un interrogatorio, sono stati arrestati - Confermato il riscatto di 300 milioni

Il nostro servizio

ALASSIO, 16.

Finalmente qualcosa accenna a muoversi nelle indagini sul rapimento del pittore Mario Berrino sequestrato la notte del 9 luglio scorso e rilasciato in seguito al versamento di un riscatto che si aggira attorno ai 300 milioni di lire.

Due fratelli che sarebbero implicati nel rapimento sono stati fermati questo pomeriggio. La notizia è stata confermata da un comunicato del commissario di Alasio, sottoposto ad un confronto all'americana venivano riconosciuti dai Berrino come i suoi due rapitori.

Questo pomeriggio il maresciallo di polizia Bianchi lo ha fermato nella frazione Solla mentre era a bordo della sua « 600 » azzurra. Sull'auto sono stati trovati passaporto e documenti. Berrino ha affermato di aver visto addosso ai rapitori. Il pittore ha anche riconosciuto nella « 600 » l'auto servita ai rapitori per trasportarlo nel nascondiglio vicino alla chiesa di Sant'Anna.

Un altro dei malviventi, fratello del custode, « Un giorno — ha narrato Berrino — ho visto questo uomo salire la collina. Io ero dietro uno spuntone di roccia e ho potuto vederlo a viso scoperto prima che si accucciava ». Quest'uomo secondo Berrino, sarebbe appunto Ezio Mombelli.

Il maggiore Ezio, gestisce un negozio di generi alimentari. Vincenzo invece lavora come cameriere in un ristorante di Alasio. Secondo alcune indiscrezioni, è lui che ha organizzato il rapimento di Ezio Mombelli, sia stata effettuata una perquisizione, di cui ovviamente si ignorano i risultati, alla ricerca dei soldi del riscatto o, comunque, di indizi che possano dimostrare la partecipazione del Mombelli al sequestro del pittore.

Al termine del « summit » aveva abbracciato Berrino che si trovava sul posto esclamando con voce piuttosto alta: « Stavolta ci siamo ».

Un altro dei malviventi, fratello del custode, « Un giorno — ha narrato Berrino — ho visto questo uomo salire la collina. Io ero dietro uno spuntone di roccia e ho potuto vederlo a viso scoperto prima che si accucciava ».

Un altro dei malviventi, fratello del custode, « Un giorno — ha narrato Berrino — ho visto questo uomo salire la collina. Io ero dietro uno spuntone di roccia e ho potuto vederlo a viso scoperto prima che si accucciava ».

Franco Scottoni

Ferma denuncia dei comunisti in Campidoglio

Occorrono decisioni concrete prima delle ferie estive

Il compagno Velere ha ricordato che è necessario dare priorità ai problemi delle borgate e dell'emergenza. Protesta per difendere il verde a Portuense-Villini

Il consiglio comunale non deve andare in ferie se prima non ha deliberato sui problemi più gravi in discussione per la città. Questa la richiesta avanzata dal compagno Velere nella seduta di ieri sera.

Il capogruppo del PCI ha esordito dicendo che i comunisti nutrono gravi preoccupazioni sul modo in cui procedono le cose all'interno del consiglio comunale e nel Comune in genere. La sensazione che si ha quando si discute con la giunta è quella di non avere un interlocutore valido, concreto. Esiste un tentativo, effettuato dalle forze di maggioranza, di guadagnare la data delle ferie, rinviando la soluzione delle questioni e con esso lo scioglimento dei nodi politici all'autunno prossimo.

Tutto ciò — ha continuato Velere — proprio in un momento in cui, sia a livello nazionale che a livello locale, abbiamo bisogno di importanti provvedimenti e non di sterili discussioni. Scendendo poi nel concreto dei problemi il capogruppo comunista ha ricordato la preoccupazione pubblica nei confronti di possibili aumenti nel campo dei trasporti pubblici e del prezzo del latte, e ha parlato anche di quei che riguardano la possibile variazione del prezzo del biglietto degli autobus, il rappresentante del PCI ha detto che esistono proposte di aumento fino a trecento lire. Si comprende facilmente la conseguenza che avrebbe un provvedimento del genere sulla busta paga dei lavoratori.

Sulle questioni da tempo poste e su cui non è mai espresso il consiglio comunale Velere ha ricordato come non si sia arrivati ancora ad una soluzione. Il grande problema del verde è stato discusso da tempo e nessuno dei centri estivi che dovevano essere aperti entro il 1° di luglio sia entrato in funzione.

Una settimana commissione consiliare comunale ha condotto avanti una discussione a proposito della legge 167, sull'edilizia popolare. Vogliamo sapere a questo proposito se il capogruppo del PCI — come verrà portato avanti il piano di emergenza, quali opere di urbanizzazione si possano e si intendano fare per applicare i piani di edilizia.

Velere ha poi ricordato come il piano dell'ACEA per dare l'acqua alle borgate che ne sono sprovviste, è fermo e non si muove su questa questione. Si discute, si discute, ma l'acqua non verrà data. Ma il triste elenco non finisce qui. Sono state, infatti, ferme le numerose elezioni dei consigli di amministrazione nei teatri dell'Opera, a Santa Cecilia ed in vari ospedali.

La posizione dei comunisti è netta e chiara. Occorre arrivare a conclusioni precise sullo stralcio del piano per il 1974, per le opere che possono essere messe in cantiere. Ma purtroppo invece di una giunta sembra di avere di fronte uno di quegli inutili enti di cui è piena l'Italia. Dove si vuole arrivare? C'è già chi parla di elezioni anticipate. Il PCI si batterà per impedire alla Democrazia cristiana di «risolvere» i problemi della crisi del suo partito e della città con un nuovo rinvio. Soltanto la questione che ha portato il compagno Velere — senza nessuna preoccupazione, chiedendo che sulle questioni discusse si arrivino a delle conclusioni positive prima delle ferie. La resa dei conti non può essere rimandata.

Sono poi intervenuti i rappresentanti degli altri partiti. Sia i socialisti che i socialdemocratici che i repubblicani hanno dovuto riconoscere la giustezza delle argomentazioni dei comunisti. Persino il rappresentante liberale, l'on. Bozzi, ha riconosciuto l'inesistenza dell'attuale giunta e la sua pressoché totale inattività.

Imbarazzato invece è stato il

TERMINI: ormai completamente esclusa l'ipotesi della bomba E' stata una fuga di gas a devastare i sotterranei

Le scintille prodotte dalla piastra elettrica avrebbero causato l'esplosione — Uccisa dal crollo della parete la cuoca di settant'anni che lavorava nella mensa degli emigranti — Danneggiati gli impianti elettrici che alimentano i rari condizionatori esistenti nei locali

A Villa Borghese Si aprono domani le Giornate della gioventù

Il voto a 18 anni al centro della manifestazione - Il programma delle iniziative

Si aprono domani a Villa Borghese le «Giornate della Gioventù» organizzate dalla FGGR per il voto a 18 anni. Ecco il programma completo delle manifestazioni:
GIOVEDÌ
ore 17 Grande concerto per il voto a 18 anni con Giorgio Gaslini e Antonello Venditti
ore 20 Spettacolo sui giovani e gli anni '60 con: Ivan Della Mea, Paolo Pietrangeli, Adriana Martino, Il Canzoniere Internazionale di Leonardo Settemilli, Bruno Cirino e Ottavia Piccolo
VENERDÌ
ore 9 Premiazione mostra fotografica «I giovani e la città»
ore 11 Dibattito su «La lezione dei mondiali di calcio» coordinato da Antonio Ghirelli; parteciperanno giornalisti, tecnici, calciatori
ore 17 Spettacolo conclusivo del concorso: «Arte in libertà». Presenta Tony Ucci
ore 19 Conizio conclusivo
ore 19 e 30 Incontro con Pier Paolo Pasolini sul tema: «I giovani e la società». Partecipano Bruno Zevi, Enzo Siciliano e Gabriele Giannantoni
ore 21 Serata alla balera (si balla fino a tarda notte) con la partecipazione straordinaria di: Maria Carta, Francesco De Gregori, Lucille, Il Volo (ex Formula Tre), Ernesto Bassignani, Complesso jazz «La Spirale», Graziella Di Prospero



La mensa emigranti della stazione Termini devastata dall'esplosione provocata da una fuga di gas

E' stata sicuramente la perdita di una bombola di gas liquido a provocare la tragica esplosione che ha sganciato i sotterranei della stazione Termini, causando la morte di una cuoca di 70 anni, Ines Galvani, e il ferimento di sei persone. Nei locali del posto sosta e ristorante degli emigranti, che si trovano accanto alla cappella della stazione, nel primo sotterraneo, davanti al binario 22, si susseguono da ieri i sopralluoghi per accertare se sia esistito il confermato l'ipotesi avanzata quasi subito dai vigili del fuoco: la fuga di gas. Lo scoppio accidentale sarebbe confermato anche dalla dinamica, il sibilo prolungato e poi l'esplosione, mentre l'odore di bruciato che aveva fatto pensare alla bomba, sarebbe stato provocato dal fallo che le fiamme hanno intaccato i fili dell'impianto elettrico che passavano proprio accanto alla cucina degli emigranti.

La dinamica sarebbe stata pressappoco la seguente: il gas fuoriuscito dalla bombola, ha raggiunto la piastra elettrica di cui era dotata la cucina, facendo saltare in aria il localino. Il muro, eretto, ha investito l'anziana cuoca, che si trovava sola all'interno del locale, dato lo scarso lavoro del lunedì; dall'autopsia è infatti risultato che la vittima è morta per le numerose fratture che le ha provocato la parete rovinando addosso.

Una piaia di alluminio completamente fusa comproverebbe secondo gli esperti, tale ricostruzione della tragedia. Il lavoro e il traffico nella stazione sono tornati relativamente normali. Le transenne impediscono il transito dal binario 1 al 22, mentre l'incendio agli impianti elettrici ha contribuito ad aggravare la situazione ambientale in quei settori (molto pochi) dove funzionava il condizionatore d'aria. I dipendenti che lavorano alle prenotazioni (che si trova come alcuni lettori sapranno in uno dei sotterranei al di sotto del «dinosaurio») hanno effettuato un'ora di sciopero per rivendicare l'immediata rimessa in funzione del condizionatore.

Per gli emigranti si è provveduto ad attuare una convenzione con gli alberghi circostanti la stazione, dato che il posto-sosta con cento letti non è utilizzabile in seguito all'esplosione e la mensa è totalmente disatta. Per i paesi, funziona il ristorante interno alla stazione. Danneggiati anche i locali del «transito unificato» il luogo dove viene accolta e smistata la merce in arrivo o in transito a Termini.

Il nuovo, tragico incidente è avvenuto a 7 anni di distanza dal furioso incendio che devastò quasi interamente i sotterranei del complesso, e del quale ancora si scorgono le tracce nei soffitti anneriti o in alcuni locali non totalmente riabilitati. Quello che è certo è che i sotterranei non sono un luogo sicuro, per l'assenza di misure che garantiscano l'incolumità di chi vi lavora e di chi vi ha accesso. A maggior ragione l'aver sistemato un luogo, metà di migliaia di persone, come il posto-sosta e ristorante per gli emigranti, nel sottosuolo privo di sistemi di sicurezza è stata una leggerezza davvero pericolosa.

CENTRALE LATTE — Da ieri, a tempo indeterminato, sono in agitazione i lavoratori della Centrale del latte per protestare contro la mancata assunzione del personale necessario a coprire l'organico. I dipendenti si asterranno dalle prestazioni di lavoro straordinario.
OSPEDALIERI — Compatto sciopero dei lavoratori ospedalieri dello Spallanzani, Addolorata, Villa Albani, Pio XI e Regina Margherita. Nel corso della protesta, contro i ritardi della giunta comunale nella nomina dei consigli di amministrazione, una delegazione è stata ricevuta ieri sera in Campidoglio dal sindaco.

L'arretratezza degli impianti FF.SS. L'elettrificazione manca nella metà delle linee del Lazio

Importanti lavori vengono dati in appalto dalle ferrovie - Si vogliono smantellare alcuni collegamenti per i pendolari - Mancano almeno 5.000 unità all'organico del compartimento di Roma

La composizione dei treni, ovvero l'aggancio delle vetture l'una all'altra è un'operazione che viene effettuata dai ferrovieri, quindi dai dipendenti dello Stato. Ma è una ditta privata che ha in appalto la copertura dei passaggi, ovvero l'applicazione dei «mantici» o soffietti che formano come un corridoio tra un treno e l'altro. Il procedimento è talmente assurdo che non si capisce perché in tanti anni chi si è trovato a dirigere il ministero dei trasporti non abbia provveduto ad abolire la naga degli appalti. Dipendono da agenzie private, infatti, importanti compiti quali la pulizia delle vetture, degli uffici, dei vetri, l'installazione e il controllo dei rari impianti di condizionamento d'aria (che sono, dice nel Lazio, non sono, ma il controllo degli accumulatori per le luci sui treni (quest'ultimo in seguito alla lotta dei lavoratori ferroviari, è stato preso dalle ferrovie); i vagoni letto, le cucette, i vagoni ristoranti, e persino i carrelli che percorrono gli affollatissimi vagoni vendendo caffè e panini.

La tendenza a privatizzare le funzioni essenziali, e che si stanno smantellando alcune linee passeggeri che servono prevalentemente i pendolari. «In questo modo — prosegue il compagno Ceccarelli — si toglie un servizio essenziale a migliaia di lavoratori senza alcun risultato concreto per il miglioramento del servizio pubblico è una tendenza costante, non soltanto alle ferrovie ma anche alle poste. Tanto per citare uno scandalo avvenuto molto di recente. Soltanto nel Lazio — dice Bruno Ceccarelli, del sindacato ferroviario CGIL — mancano per legge tremila persone, ma se si volesse davvero l'efficienza ce ne vorrebbero tremila». Dice nel Lazio non è, però, esatto. Il compartimento ferroviario di Roma, infatti è delimitato da un pentagono che ha come vertice Ostia, Sulmona, Formia, Cassino, Orbetello, per un totale di strada ferrata di 1313,7 chilometri. Di questi 793, sono linee elettrificate. 526 non sono elettrificate e le motrici vanno a nafta. A doppio binario sono sistemati 661 chilometri, mentre 652,7 sono a binario semplice. Inutile dire che nelle linee a binario semplice (ad esempio Roma-Pescara e Roma-Viterbo) c'è una velocità di percorrenza ridicola. Il treno che a Viterbo tiene una media di 30 chilometri l'ora. Per contro vi sono alcune linee, come la Roma-Fornia dove si raggiunge la velocità di 180 chilometri l'ora, e per la direttissima Roma-Firenze in costruzione si è calcolata una percorrenza che arriva a 250 chilometri l'ora.

Altre che miglioramento del funzionamento delle ferrovie. In base alla legge, infatti, ogni quattro vagoni di un treno deve esserci un conduttore che garantisca, non tanto il controllo dei biglietti, quanto l'assistenza ai viaggiatori; adesso questo rapporto è di uno a 12 quando va bene, altrimenti si arriva a punte di 19 vetture per addetto. Contro questo stato di cose che esige interventi drastici, quali un piano di assunzioni e investimenti, i lavoratori delle ferrovie scenderanno in sciopero venerdì 19 per quattro ore.

Campagna della CRI
La Croce Rossa Italiana ha lanciato una campagna estiva per la donazione del sangue. «Prima di partire lasciamo un Heme di sangue per chi resta in ospedale; questo lo slogan dell'iniziativa. Il sangue sarà donato dal 18 ai 65 anni di età».

Un giovane mentre era seduto con alcuni amici in una trattoria

Ferito in una sparatoria al Prenestino

Sandro Brunetti di 26 anni è stato colpito alle ginocchia e all'inguine — Regolamento di conti? Il ferito non ricorda i nomi delle persone che erano con lui - Abbandonato davanti al S. Giovanni

Sparatoria ieri notte in una trattoria di Largo Preneste contro Sandro Brunetti, di 26 anni, che ha a suo carico accuse per reati contro il patrimonio e forse per sfruttamento della prostituzione. Il giovane è rimasto gravemente ferito alle gambe e all'inguine.

Erano le 22.50 quando quattro persone di cui faceva parte il Brunetti stavano cenando nella trattoria di Largo Preneste. Un tratto di individui non ancora identificati e forse in compagnia di altre due persone sono passati davanti alla trattoria ed hanno sparato contro il Brunetti due caricatori di pistola.

Il quarto si è dileguato in pochi attimi e lo stesso hanno fatto i commensali che erano con il Brunetti. Quest'ultimo è caduto a terra comprendendo con i le mani al basso addome. Ad aiutare il malcapitato ha pensato un altro sconosciuto che a bordo di una Alfa Romeo GT di colore bianco lo ha portato davanti al pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni, delegandosi a sua volta.

Sandro Brunetti, residente in via Ostuni 2, è stato prontamente curato e i sanitari gli hanno riscontrato la frattura di una tibia, due proiettili nelle ginocchia e uno all'inguine. Le condizioni del ferito pur ritenute gravi non dovrebbero considerarsi mortali anche se il proiettile all'inguine potrebbe aver procurato lesioni interne. I sanitari si sono riservati la prognosi, tuttavia hanno permesso agli agenti di polizia di interrogare il ferito.

Il Brunetti ha dichiarato di non ricordare con chi stava mangiando e di non essersi accorto che qualcuno ha tentato di ucciderlo. Ha detto soltanto di aver accusato dei dolori lancinanti alle gambe e alla pancia dopo aver udito colpi d'arma da fuoco.

Alge e non bromo nell'onda «gialla» del mare laziale

E' formata da alge e non da bromo la cosiddetta «onda gialla», che da quattro giorni circonda il mare del litorale laziale da Anzio a Ladispoli. I microscopici organismi unicellulari sono fioriti in modo anormale, in seguito al verificarsi di particolari condizioni climatiche. Non c'è traccia di bromo e dal punto di vista della salute pubblica queste alge non costituiscono un pericolo.

Queste affermazioni sono state fatte dal presidente della provincia Giorgio La Morgia e dal direttore del laboratorio provinciale di igiene e profilassi Marcello Ielmini e scaturiscono dalle analisi effettuate ieri su campioni di acqua prelevati lungo il litorale laziale. Il presidente della provincia ha assicurato, inoltre, che il fenomeno è in netta recessione a causa della decomposizione dei micro-organismi che formano questi enormi banchi gialli e del loro legarsi con altri micro-organismi contenuti nel mare.

Sbarre raddoppiate sul terrazzo della cupola di S. Pietro

Le sbarre della ringhiera della lanterna della cupola di S. Pietro saranno raddoppiate. I lavori sono stati decisi dalla direzione della fabbrica di S. Pietro allo scopo soprattutto di garantire una maggiore sicurezza per i bambini, e sono già in avanzata fase di completamento. In pratica, con l'installazione delle nuove sbarre la distanza tra un'asticella e l'altra sarà di circa 9 centimetri, la metà di quella attuale. Proprio cadendo dalla lanterna della cupola, il 29 giugno scorso, come si ricorderà, morì una bimba di quattro anni, Maria Pasqua Agostino, che era giunta a Roma da Alberobello assieme ai genitori e ad alcuni parenti. Recatisi sulla cupola michelangiolesca, la bambina sfuggì per un attimo all'attenzione dei parenti; bastò perché ingenuamente si infilasse tra le sbarre, cadendo quindi da oltre cinquanta metri di altezza. Le nuove asticelle installate serviranno a scongiurare il pericolo di un'analoga tragica vicenda.

La solidarietà con i lavoratori espressa dai consiglieri e dal sindaco

Pomezia: consiglio comunale dentro la Cau Sud in lotta

La fabbrica metalmeccanica è in agitazione da mesi contro l'intransigenza padronale - Eletti la segreteria e il direttivo della CGIL regionale - Incontro sull'agricoltura tra regione e sindacati

Si è tenuta, lunedì mattina, una seduta straordinaria del consiglio comunale di Pomezia all'interno della Cau Sud, la fabbrica metalmeccanica in lotta da mesi contro l'intransigenza padronale, che risponde alla lotta con continue serrate. La riunione, a cui erano presenti numerosi consiglieri comunali e il sindaco, è stata aperta da una relazione della compagna Mezzelani della Federazione lavoratori metalmeccanici che ha sottolineato il positivo ruolo che possono svolgere gli enti locali a sostegno delle battaglie dei lavoratori.

Durante la riunione è stato anche ricordato che la Confapi (l'associazione che raccoglie la piccola e media industria) abbia appoggiato completamente il grave atteggiamento della direzione della azienda, contraddicendo anche alcune sue posizioni pubbliche, nelle quali si presenta con un'apertura alle organizzazioni sindacali. Sono intervenuti il capogruppo del PCI Rema; quello del PSI e il sindaco di Pomezia che hanno dichiarato il loro pieno appoggio alla lotta dei lavoratori della Cau Sud e si sono impegnati a votare le sedute del giorno da sfondare nella città attraverso un manifesto. Ha concluso la riunione il compagno Catini della FIAT di Pomezia.

Solo oggi la 14ª per i lavoratori dell'ATAC

Sarà pagata soltanto oggi la 14 mensilità ai lavoratori dell'ATAC. Il pagamento era stato fissato per la giornata di ieri dalla presidenza della azienda, ma quando i lavoratori si sono presentati alla cassa è stato risposto che non vi erano i fondi e che quindi l'impegno non sarebbe stato mantenuto. Appena appresa questa notizia i lavoratori hanno convocato numerose assemblee nelle officine ed hanno dato vita a folte delegazioni che si sono recate a palazzo dell'ATAC dove hanno ottenuto che il pagamento della quattordicesima mensilità iniziasse oggi.

Le organizzazioni sindacali della categoria hanno denunciato le responsabilità della presidenza dell'azienda e del Comune

In breve

FEDERCOOP — Si riuniscono domani, alle 9.30, nel salone della Federcoop regionale (via Monti Prampognone 13) le commissioni del Lazio. Tema della riunione: «Situazione del mercato del vino, iniziative e proposte di cooperazione».

ALBUM SUI MUSEI VATICANI — E' stato pubblicato a Mosca un libro che illustra i musei vaticani. L'album è stato riprodotto nei migliori operti d'arte conservati negli appartamenti del Borghese, nella cappella Sistina, nella Pinacoteca, nel museo egizio e in quello etrusco.

Imputato di furto ed estorsione si è impiccato in cella

Aveva richiesto un neurologo

il giovane suicida di Rebibbia

Il diciannovenne Francesco Sbianca era in carcere da quattro mesi, presentava uno stato depressivo - Aveva rubato un'auto chiedendo successivamente al proprietario 100.000 lire per la restituzione - Piangeva e scriveva ogni giorno alla fidanzata



Il giovane Francesco Sbianca

Rimangono ancora oscuri i motivi che hanno spinto il giovane detenuto di Rebibbia, Francesco Sbianca di 19 anni, a togliersi la vita, l'altra notte, impiccandosi con una striscia del lenzuolo in una cella del carcere di Rebibbia. Malgrado il riserbo delle autorità carcerarie e del sostituto procuratore dott. Lapadura che stava svolgendo le indagini è stato possibile ottenere circostanze sul pensiero suicida di Francesco Sbianca arrestato quattro mesi fa per un furto di un'automobile e per tentata estorsione nei confronti del proprietario, cui aveva richiesto centomila lire per la restituzione del veicolo, era apparso in questo ultimo periodo molto depresso. Sembra che il giovane carcerato avesse richiesto alla direzione del carcere l'assistenza di un neurologo forse preso dal presentimento di non riuscire a sopportare l'umiliazione del carcere.

Il giovane era stato visto nelle ultime settimane scoppiare in pianti dirottamente quando veniva a trovarlo, e questo accadeva ogni settimana, suo padre Enrico. Innanzitutto di una ragazza della sua stessa età non riusciva a scorgere la visione e ne seguiva una gran parte della giornata a scriverle lettere. La notte che si è suicidato Francesco Sbianca era stato prima a vedere un film nel grande salone a piano terra di Rebibbia. Molto probabilmente si era fatto un'idea di quanto il suo pieno di rimorsi e di ansietà e a far scoccare la scintilla che ha determinato l'incosulto e pazzesco gesto.

Lavoratori dell'Opera sollecitano la nomina del consiglio di amministrazione

Una folta delegazione di lavoratori del Teatro dell'Opera, insieme con i dirigenti dei sindacati dello spettacolo, FILS, FULS e UILS, si è recata ieri sera al Comune di Roma dove si è incontrata con il sindaco Darida e il pro-sindaco Di Segni.

Alle autorità municipali i lavoratori e i dirigenti sindacali hanno rinnovato la richiesta che si giunga, al più presto, ad una concreta e positiva soluzione della crisi che attanaglia il teatro lirico della capitale. In particolare è stato sollecitato il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Opera, scaduto da circa due anni.

L'importante frammento era incassato nel muro di un palazzo patrizio

Rinvenuta la testa della prima versione della «Pietà Rondanini»

Il reperto sottoposto a numerose prove di laboratorio per verificarne l'autenticità - Lo studio del dott. Martura Dai primi bozzetti di Michelangelo al «pentimento» dell'artista che portò alla nuova forma dell'opera

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO

Si riunisce alle ore 9,30 in sede con P. Ciofi.

COMMISSIONE FABBRICHE E CANTIERI

E' convocata domenica alle ore 17,30 in Federazione con Faloni.

FORLANINI

Alle ore 14,30 all'interno dell'ospedale è indetto un incontro di lavoro con il dott. C. D. di Monteverde Nuovo per il lancio della sottoscrizione per la stampa comunista.

UNIVERSITARIA

Alle ore 18,30 in Federazione si riunisce il C. D. della Sezione per discutere le indicazioni di lavoro in preparazione del F. U. Universitario con Sansonetti.

C.C.D.

Tiburtino III e D'Onofrio ore 19 Furlini, Pratesimo, ore 19,30 Sili; Porto Fluviale ore 17 PCI-FCCI con Fedra; Civiltavecchia ore 18 segretario Imbriani; Bacchelli, S. Marinella ore 20,30 Bacchelli.

INCONTRO DI FABBRICA

Stifer ore 12,30 con Fiorello.

ASSEMBLEE

Albuccione ore 20 Brocchi; Setteville ore 20 Cirillo-Leonetti.

GRUPPO PARASTATO

Alle 18,30 in Federazione riunione dei compagni della Federazione, IASOM, IRVAM, ICE, AIMA, Cassa del Misericordioso (Fiatella).

ZONA TIVOLI - SABINA

Tivoli ore 17 segretario di zona (Micucci).

ZONA SUD

Domani alle ore 18 in piazza del Quirinale al teatro l'Assemblea operaia della zona sud. Il compagno Giuseppe D'Alena, vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti, svolgerà una introduzione sulla situazione economica, sul giudizio del partito sui decreti fiscali del governo e le indicazioni di lotta del partito per strappare radicali modifiche ai decreti.

ZONA NORD - A Trionfale

Alle 18,30 in Federazione riunione dei compagni della Federazione, IASOM, IRVAM, ICE, AIMA, Cassa del Misericordioso (Fiatella).

ZONA SUD

Domani alle ore 18 in piazza del Quirinale al teatro l'Assemblea operaia della zona sud. Il compagno Giuseppe D'Alena, vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti, svolgerà una introduzione sulla situazione economica, sul giudizio del partito sui decreti fiscali del governo e le indicazioni di lotta del partito per strappare radicali modifiche ai decreti.

ZONA NORD - A Trionfale

Alle 18,30 in Federazione riunione dei compagni della Federazione, IASOM, IRVAM, ICE, AIMA, Cassa del Misericordioso (Fiatella).



La «Pietà Rondanini» e, sotto, la testa marmorea

Appartiene quasi sicuramente alla prima versione della «Pietà Rondanini» di Michelangelo la testa marmorea rinvenuta durante l'abbattimento di un muro di un antico palazzo patrizio nella zona di S. Maria in Trastevere, il dott. Bruno Martura, storico dell'arte e funzionario dell'amministrazione delle antichità e belle arti è arrivato a questa conclusione dopo una lunga serie di esami eseguiti sul frammento e sull'opera completa che è custodita nel museo dei Castelli Sforzesco a Milano.

Il tipo di marmo, la tecnica del lavoro di punta e di scalpello e le dimensioni della testa, della spalla e della prima parte del braccio destro, che compongono il frammento, dimostrerebbero quasi senza possibilità di dubbio che il reperto costituisce un tutto unico con il blocco sul quale Michelangelo lavorò fino al giorno della sua morte avvenuta il 18 febbraio 1564.

Oltre a ciò è stato eseguito un calco in gesso con la testa «applicata» sulla versione definitiva del Cristo michelangiolico: il frammento, è stato constatato, costituisce con le gambe e con il braccio staccato della «Pietà Rondanini» una figura umana dalla linea molto coerente.

Secondo il dott. Martura, Michelangelo aveva concepito la prima versione della sua «Pietà» come un gruppo molto più «corporeo» e sofferito rispetto all'opera che è stata conservata nei secoli: i disegni e gli studi preparatori della scultura, databili tra il 1533 e il 1541 e, secondo altri studiosi, tra il 1550 e il 1555, mostrano Maria tesa nello sforzo di sorreggere il corpo senza vita del figlio appena depresso dalla croce.

In seguito il Buonarroti ebbe un «pentimento» artistico e staccò dal blocco di marmo il frammento con la testa già abbozzata ricadandone una nuova dal braccio della Madonna, serrato originariamente attorno alle spalle di Cristo e dallo stesso corpo di Maria, che doveva avere in figure un spessore decisamente superiore a quello attuale.

Ricostruendo il volto della Madonna al disotto del primo, i cui lineamenti sono ancora visibili tra le pieghe del cappuccio che copre la testa di Maria, Michelangelo lavorò sulle nuove fattezze del gruppo scolpendo in «profondità» nella pietra fino al giorno in cui la morte non lo colse, ormai novantenne.

piccola cronaca

Culla

Il compagno Franzini, segretario della Sezione Monteverde N. è diventato nonno per la terza volta. Al nonno, ai genitori Grazziella e Renzo e alla piccola Roberta gli auguri vivissimi del compagno della Sezione, della Zona Ovest e dell'«Unità».

Lutti

E' morta la sorella del compagno Fernando Gherardini, iscritto alla sezione Nuova Turcolana. Il compagno Fernando le condoglianze dell'«Unità».

Compianto

Il compagno Battista Serapiglia che venerdì scorso 70 anni giungendo gli auguri più fraterni della Sezione Aurelia e della Zona Nord.

Sottoscrizione

Il compagno Giulio De Dominicis, della segreteria di Aglio Nuovo, permesso della GATE, ha sottoscritto la sezione per la stampa comunista L. 50.000.

ORGANIZZAZIONE FUNEBRE

33.33.33 s. SPARACI

Servizi completi di LOCULI e 36 RATE LAPIDI Pagamento sino a 36 MENSILI SERVIZIO CONTINUATO Informazioni telefonare 33.33.33

Sospesa la decisione del CPP

Non aumenta per ora il prezzo del latte

Richiesto dalla giunta un incontro con il ministro dell'industria - Opposizione del PCI ad ogni ulteriore aumento

E' stata sospesa la pubblicazione ufficiale, prevista per ieri sul foglio degli annunci legali della Regione, del decreto che stabilisce il prezzo del latte della Centrale da 170 a 230 lire al litro. La sospensione è dovuta alla richiesta fatta dalla amministrazione capitolina di rivedere la decisione del comitato provinciale prezzi in un incontro con il ministro De Mita.

Identificato un complice del delitto di S. Lorenzo

Il teppista è un fruttivendolo di Centocelle che si è reso introvabile - Ancora nessuna traccia dell'omicida

Con l'identificazione di un altro dei complici di Nino Pezzi, l'assassinio del giovane Giulio Fortuna, sale a tre il numero dei teppisti ormai noti alla polizia come responsabili della tragica vicenda di piazzale Tiburtino. Il terzo uomo si chiama Dante Del Secco, 40 anni, abitante in via di Faggi, 40, proprietario di un banco di verdura al mercato di piazzale delle Iris a Centocelle: comunque, pare che abbia aspettato il mobile scoprisse la sua identità per scomparire dalla circolazione, e alla polizia non è rimasto che ricomporre i frammenti di ricostruzione del delitto, sembra essere sparito e gli appuntamenti della polizia nei pressi delle abitazioni di parenti o amici non hanno dato nessun risultato. L'assassinio, inoltre, circola ancora armato.

Le indagini sul feroce delitto

Schermi e ribalte

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA

Presso la segreteria dell'Accademia, Via Fiammola 118, telefono 3601702. (9-13, 16-30-19) salvo il sabato pomeriggio. Si possono riconfermare per la stagione 1974-75. La segreteria è a disposizione dei soci dell'anno passato fino al 31 luglio. Dopo tale data, in mancanza di riconferme, i posti saranno considerati liberi.

ACCADERIA S. CECILIA (Basilica di Massenzio)

Domani e venerdì alle 21,30 alle Basilica di Massenzio, con il direttore d'orchestra Gianfranco Domani e venerdì alle 21,30 alle Basilica di Massenzio, con il direttore d'orchestra Gianfranco Domani. Programma: Beethoven. Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle ore 9 alle 19, giovedì e venerdì dalle 10 alle 13 al botteghino della Basilica di Massenzio dalle 19,30 in poi.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Basilica S. Cecilia - Trastevere)

Venerdì alle 21,30: Sandra Bianchi, soprano; Gianfranco Domani, direttore d'orchestra. Programma: Beethoven. Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle ore 9 alle 19, giovedì e venerdì dalle 10 alle 13 al botteghino della Basilica di Massenzio dalle 19,30 in poi.

IECI INIZIATIVE EUROPEE DI CULTURA INTERNAZIONALE

Chiesa di Santa Maria - Ostia Lido) Questa sera alle 21 concerto di musica sacra per coro e orchestra della Università Academy for Music di Princeton. In programma: Schubert, Mendelssohn, Beethoven, Albinoni, Corelli, Le Jeune. Concerto libero.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini, 46 - Tel. 396.900)

La segreteria della Istituzione è aperta tutti i giorni feriali (9-13, 16-30-19) escluso il sabato per la stagione 1974-1975.

FESTIVAL ORCHESTRA (Foro Romano)

Oggi alle 21,15 Solisti: Danini, Piovarelli, violino; Mary Ann Coveri, piano. In programma: Mozart, Mendelssohn. Direttore: Fritz Marz.

TEATRO DI VERZURA (Piazza 55 Giovanni e Paolo - Villa Cellimontana - Tel. 734820)

Oggi alle 21,15 escluso il sabato per la stagione 1974-1975. Programma: Rossini. Direttore: Roberto Rossini.

PROSA - RIVISTA

ANFITRATTO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - 6569702)

Alle 21,30 la Paulina presenta «Anfitrione» di Plautus, con S. Ammirata, L. Chiantera, A. Bonini Ojas, B. Ceali, F. Cerulli, M. Francis, E. Spitaleri. Regia di Sergio Ammirata.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72)

Alle 21 «La corte delle Stalle» di F. X. Kroell, con B. Bernini, O. Minetti, G. Monni, O. Montini. Musiche di A. Neri. Regia di D. Sannini.

DEI SATIRI (Via di Grottoplata, 19 - Tel. 565352)

Alle 21,30 la San Carlo di Roma presenta «I Satiri» di M. J. de la «Viva V.E.R.D.I.» al piano Antonello Neri.

GOLDONI (Vicolo del Soldati - Tel. 561150)

Oggi alle 17,30 «Rome past and present» e alle 21,30 «Jabberwocky» con Lear Carroll, Costerton, Belloc.

LUNERO (Via delle Fontane - Tel. 591000)

Aperto tutti i giorni.

RIPA KABARETT (Via S. Francesco - Tel. 592697)

Oggi alle 20 e 22,30 «Passeggiata» di Robert Vetter, con Lilliana Pagani, Flavio Borrelli, Pino Sansotta.

TEATRO NELLA CRIPTA (Via Nazionale, 16 - Tel. 482424)

Alle 21,30 grande richiesta la Compagnia Teatro della Cripa presenta il successo di Gioi Orton «What the Butler Saw». Regia di John Kardon.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale, 27 - Tel. 591000)

Alle 21,30 XXI Estate di Prosa di Cecchi e Anita Durante con la Compagnia del Teatro della Cripa, Rimini, Merlino, Pozzi, nel successo comico «Vigli Urbani» di N. Vitale. Regia di Cecchi Durante.

VILLAGGIO ORIENTALE (Lunero - Via delle Fontane - EUR - Tel. 591068)

Domani dalle 17,30 fino alle 21 Cabaret dei Bambini con il clown Tita di Ovidio Circo Stato di Mosca. Spettacolo continuato.

SPERIMENTALI

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 592931)

Lettera aperta a un giornale della sera» di F. Maselli (Italia 1970).

CONASTO (Via E. Levio, 25)

Alle 21 e Leonce per 3 rivoltuzioni» da Buchner. Regia di F. Marletta. Uff. (16).

LABORATORIO DI ANIMAZIONE TEATRALE (Viale Stefania, 25 - Tel. 438242)

Oggi alle 17 animazione teatrale con il Gruppo Pietralata.

CABARET

CITTA' DI ROMA (Via del Cardinale, 21 - Tel. 592931)

Alle 23 e Muscabaret, N. 1 di Bici, con B. Casalini, Corinna, M. Sperti, al piano G. dell'Orso.

FANTASIE DI FRATELLEVERE (Via S. Maria, 21 - Tel. 592931)

Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano.

FILMSTUDIO

Chiusura estiva.

PIPER (Via Tagliamento, 9 - Telefono 55455)

Alle 21 grande orchestra e L. Nottambuli. Alle 24 Show di vedettes internazionali.

CINE - CLUB

L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattatone, 29)

So che mi ucciderai, con J. Crawford G.

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI

Le 2 invecchiati, con J.-P. Leaud e Grande spettacolo di spogliarello (VM 14) DR ***

VOITURNO

Non pervenuto

ALBERTI (Tel. 290.251)

Chiusura estiva

AMBASADE

C'era una volta il West, con C. Cardinale (VM 14) DR ***

AMERICA (Tel. 581.618)

Il portiere di notte, con D. Bogard (VM 14) DR ***

ANTARES (Tel. 890.947)

Il lungo addio, con E. Gould (VM 14) G ***

APPIO (Tel. 779.638)

La terra di fine di rosso, con Rod Steiger A *

ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567)

Harold e Maude, con B. Corti (VM 14) DR ***

ARISTON (Tel. 352.230)

Come uccidere vostra moglie, con J. Peckinpah (VM 14) G ***

ARLECCHINO (Tel. 360.346)

Chiusura estiva

ASTOR

La banda di Harry Sikes, con Lee Marvin (VM 14) A ***

ASTORIA

Sesso in testa, con P. Velasquez (VM 18) C *

ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 561.202)

Il dottor Express, con C. Lee (VM 14) DR ***

AVENTINO (Tel. 572.137)

La terra al limite di rosso, con Rod Steiger A *

BALDUINA (Tel. 347.592)

Un uomo per un delitto, con S. Davis Jr. C *

BARBERINI (Tel. 475.17.07)

Bruno, formosa, c'era superduper, con Kendall (VM 18) C *

BOLOGNA (Tel. 426.700)

Chiusura estiva

BRANCAZZO (Via Merulana)

Quelli della banda Beretta, con E. G. (VM 14) DR ***

CAPITOL

Silva all'O.K. Corral, con B. Lancaster A *

CARANTINI (Tel. 679.24.65)

L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante

CAPRANICHETTA (T. 679.24.65)

2001 odissea nello spazio, con M. G. (VM 14) DR ***

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)

Un duro al servizio della polizia con C. Lee (VM 14) DR ***

DEI MASCELLI (Tel. 582.848)

La musica nelle vene, con V. Zinny (VM 18) DR ***

DINAMO (Tel. 67.75.56)

La lunga notte di Louise, con L. Moreau (VM 14) DR ***

DURAND (Tel. 273.207)

Chiusura estiva

EDEN (Tel. 380.188)

Butch Cassidy, con P. Newman DR ***

EMBAASSY (Tel. 870.245)

Chiusura estiva

FALCONE (Tel. 857.719)

La signora a 40 carati, con L. Ullman (VM 18) DR ***

EYEDOL (Tel. 68.75.56)

Le voci bianche, con S. Milo (VM 18) SA ***

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86)

Simona, con L. Antonelli (VM 18) DR ***

EUROPA (Tel. 805.338)

The delinquents, con W. Chung (VM 14) A *

FIAMMA (Tel. 475.11.00)

Flavia la monaca musulmana, con F. Boikan (VM 18) DR ***

GIARDINO (Tel. 470.464)

Chiusura estiva

GALLERIA (Tel. 678.267)

Chiusura estiva

GIANCINI (Tel. 582.848)

Quelli della banda Beretta, con B. Ogier (VM 14) DR ***

GIARDINO (Tel. 470.464)

La valle lunga, con H. Fonda (VM 18) DR ***

GIOIELLO (Tel. 864.149)

Fino all'ultimo respiro, con J.-P. Belmondo (VM 18) DR ***

GOLDEN (Tel. 755.022)

Il signor Lincoln, con B. Lancaster (VM 14) DR ***

GREGORY (V. Gregorio VII, 186 - Tel. 530.800)

Simona, con L. Antonelli (VM 18) DR ***

HOLIDAY (Largo Benedetti Marcellino - Tel. 858.326)

La stangata, con P. Newman (VM 14) DR ***

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51)

Simona, con L. Antonelli (VM 18) DR ***

INDUNO

Sette spose per sette fratelli, con Powell M ***

LUXOR

La musica nelle vene, con V. Zinny (VM 18) DR ***

MARCO (Tel. 476.086)

Horror Express, con C. Lee (VM 14) DR ***

MAJESTIC (VM 14) DR ***

Horror Express, con C. Lee (VM 14) DR ***

MELBURY

Turbamenti di un principinale, con C. Renaud (VM 18) DR ***

METRO DRIVE-IN (T. 609.22.43)

Fortuna di notte, con D. Bogard (spettacolo unico)

METROPOLITAN (VM 14) DR ***

La maledizione, con P. Cushing (VM 18) DR ***

MIGNON D'ESSAI (Tel. 864.149)

Il pirata sono io, con Macario (VM 18) DR ***

MODERNITA (Tel. 460.285)

Chiusura estiva

MODERNO (Tel. 460.285)

Sesso in testa, con P. Velasquez (VM 18) C *

NEW YORK (Tel. 780.271)

L'Invasione: Marte attacca Terra, con J. Peckinpah (VM 14) DR ***

NUOVO FLORIDA

Prossima apertura

NUOVO STAR (Via Michele Amari, 18 - Tel. 89.242)

La stangata, con P. Newman (VM 14) DR ***

OLIMPIO (Tel. 395.623)

Quelli della banda Beretta, con B. Ogier (VM 14) DR ***

PALLADI (Tel. 476.66.31)

Prossima apertura

PARIS (Tel. 754.368)

La cavalcata dei resuscitati cialtroni, con Kendall (VM 14) DR ***

PASQUINO (Tel. 503.622)

Poseidon adventure (in english) (16-30-19-20-22-30)

QUATTRO FONTANE

C'era una volta il West, con C. Cardinale (VM 14) DR ***

QUINIRALE (Tel. 462.653)

La dolce vita, con A. Ekberg (VM 18) DR ***

QUINIRALE (Tel. 679.00.12)

La caduta degli dei, con J. Thulin (VM 18) DR ***

RADIO CITY (Tel. 464.234)

Chiusura estiva

REALE (Tel. 58.10.234)

La stangata, con P. Newman (VM 14) DR ***

REX (Tel. 884.165)

Quelli della banda Beretta, con B. Ogier (VM 14) DR ***

RITZ (Tel. 837.481)

Chiusura estiva

RIVOLI (Tel. 460.883)

Un uomo e la pistola, con M. Vitti (VM 18) DR ***

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)

Fortuna di notte, con D. Bogard (VM 18) DR ***

ROXY (Tel. 870.504)

Lancilotto e Ginevra, con L. Simonetti (VM 18) DR ***

ROYAL (Tel. 757.45.49)

Portiere di notte, con D. Bogard (VM 18) DR ***

SAVIOIA (Tel. 86.50.23)

L'assassino ha riservato 9 pottrone, con R. Schifano (VM 18) DR ***

SISTINA

Una notte in casa Coogan, con J. Crain (VM 14) DR ***

SMERALDO (Tel. 351.581)

Solaris, con D. Banionti (VM 14) DR ***

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)

Qui Montecarlo attenti a quel che fate, con S. Davis Jr. SA ***

TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 462.390)

Jesus Christ Superstar, con T. Neely (VM 18) DR ***

TREVI (Tel. 689.619)

Fortuna di notte, con D. Bogard (VM 18) DR ***

TRIOFFE (Tel. 392.00.3)

7 spose per 7 fratelli, con J. Powell (VM 14) DR ***

UNIVERSAL

Il 4 dell'Ave Maria, con E. Wallach (VM 14) DR ***

VIGNA CLARA (Tel. 320.358)

La terra al limite di rosso, con Rod Steiger A *

VITTORIA

Chiusura estiva

VITTORIA

Chiusura estiva

SECONDE VISIONI

ABADAN: Tropico del Cancro

ACICLA: Riposo

ADAM: Non pervenuto

AFRICA: Il prezzo del potere, con G. Gemma A *

ALBA: Giovanna costipata, con E. Fenech (VM 14) C *

ALBA: King Kong

ALBA: Anche i cinesi mangiano fagioli, con S. Davis Jr. C *

ALCANTARA: Improvvisamente una sera un amore

AMBASCIATORI: L'Americano, con V. Montand (VM 14) DR ***

AMBRA JOVINELLI: Le 2 invecchiati, con J.-P. Leaud e Rivisto (VM 14) DR ***

ANIERE: Storia scellerata, con F. Cilli (VM 18) SA ***

APOLLO: Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA ***

AQUILA: Il circo degli orsi, con R. Altieri (VM 18) DR ***

ARALDO: Tutti figli di mammasantissima, con P. Colizzi A *

ARGO: Fragole e sangue, con B. Davison (VM 18) DR ***

ARIEL: E poi chiamarono il Magnifico, con T. Hill SA ***

ATLANTIC: I racconti di Canterbury, con R. Altieri (VM 18) DR ***

AUGUSTUS: La meravigliosa favola di Cenerentola, con P. Colizzi A *

AUREO: 4 dell'Ave Maria, con E. Wallach (VM 14) DR ***

AURORA: Colpo per colpo, con M. Vitti (VM 14) DR ***

AUSONIA: La gang del doberman colpisce ancora, con D. Moses (VM 18) DR ***

AVORIO D'ESSAI: L'uomo dal 7 cepestri, con P. Newman (VM 18) DR ***

BELISTO: Chiusura estiva

BOITO: La caccia, con M. Brando (VM 14) DR ***

BRASIL: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A *

BRISTOL: La morte negli occhi del getto, con J. Bicknell (VM 18) DR ***

BROADWAY: Simbad e il califfo di Bagdad, con R. Malcolm (VM 18) DR ***

CALIFORNIA: Permettete signora che ami vostra figlia?, con U. Tognazzi SA ***

CALIFORNIA: Riposo

CLODIO: La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Pollter (VM 18) DR ***

COLORADO: I figli di nessuno

COLOSSEO: Il monaco, con F. Nero (VM 18) DR ***

CORALLO: Manone il ladrone, con F. Morris (VM 14) DR ***

CRISTALLO: Electra Glide, con R. Altieri (VM 14) DR ***

CUCULO: Paper Moon, con R. O'Neal (VM 14) DR ***

DELLE MILOSE: Riposo

DELLE MILOSE: Riposo

DIAMANTE: Professione assassinio, con C. Bronson (VM 18) DR ***

DORIA: Toù 47 morto che parla (C *)

EDELWEISS: Chiusura

ELDORADO: Il massacratore cinese

ESPERIA: Ben Hur, con C. Weston (VM 18) DR ***

ESPERO: Zombo, il domatore di elefanti (VM 18) DR ***

FARNESE D'ESSAI: Il settimo anello, di I. Bergman DR ***

FARO: Tarzan, il figlio della giungla, con M. Vitti (VM 14) DR ***

GIULIO CESARE: La stagione dei sensi, con L. Thulin DR ***

HARIM: Notte dopo notte, con J. May (VM 14) G *

HOLLYWOOD: Anche i cinesi mangiano spaghetti (VM 14) DR ***

IMPRESARIO: L'esplosione, con L. Ventura SA ***

JOLLY: La lucertola con la pelle di donna, con F. Boikan (VM 18) G *

LEBLON: Il grande duello, con L. Von Troschitz (VM 18) DR ***

MAGGI: Licenza di esplosione, con L. Ventura SA ***

MADISON: Agente 007: Dalla Russia con amore, con S. Conroy G *

NEVADA: Mani che stritolano, con P. Yin (VM 18) DR ***

NIAGARA: Le 7 fatiche di Ali Babà, con B. Cortez A *

NUOVO: Permettete signora che ami vostra figlia?, con U. Tognazzi SA ***

NUOVO FIDENE: Il consigliere, con L. Ventura SA ***

NUOVO OLIMPIA: Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?, con D. Hoffman DR ***

PALESTINARI: Luc d'Inverna, di I. Bergman DR ***

PRENESTE: Chiusura estiva

PRIMA: Permettete signora che ami vostra figlia?, con U. Tognazzi SA ***

PICCINI: Chiusura

RENZO: Lo chiamavano anche Silla (VM 18) DR ***

RIALTO: Tutto quello che avete voluto sapere sul sesso..., con M. Vitti (VM 18) DR ***

RUBINO D'ESSAI: Mica scema la ragazza, con B. Lafont (VM 18) SA ***

SALA UMBERTO: Riposo

SPENDI: Chiusura estiva

LUCCIA: La vita è un gioco di morte (VM 18) DR ***

ULISSE: Chiusura estiva

VERBANO: Gli orrori del castello di Norimberga, con L. Ventura (VM 18) DR ***

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Chiusura estiva

NOVOCINE: Lucky Luciano, con M. Vitti (VM 18) DR ***

ODEON: Chen massacratore del Kung-Fu

ARENE

ALABAMA: L'uomo della mano di ferro contro il drago rosso, con Chang Ching China

CHIARASTELLA: (VM 18) A *

CHIARASTELLA: Kung-Fu, il figlio di Hong Kong, con Wang Fu Yuyu (VM 18) A *

COLUMBUS: Zorro marchese di Navarra

FELIX: La gang dei doberman, con M. Babe (VM 14) A *

LUCIFERO: Il figlio di chi chiamarono il Magnifico, con T. Hill (VM 18) DR ***

MESSICO: 5 dita d'acciaio

NEVADA: Mani che stritolano, con P. Yin (VM 18) DR ***

NUOVO: Permettete signora che ami vostra figlia?, con U. Tognazzi SA ***

ORION: Guardia e ladri, con SA *

SAN BASILIO: Tarzan contro i mostri

TIBUR: Sale e pepe e superpepe (VM 18) DR ***

TIZZANO: Non pervenuto

TUSCOLANA: Non pervenuto

SALE DIOCESANE

BELLARMINO: Il clan dei due borsoni, con F. Franchi e C. Ingrassia (VM 18) DR ***

CINEPIRELLI: L'ultimo appello, con B. Lancaster A *

COLUMBUS: Zorro marchese di Navarra

DEGLI SCIPIONI: 4 per Corrado, con G. Peppard (VM 18) DR ***

DELLE PROVINCE: All'interno senza ritorno, con V. Brynner (VM 18) DR ***

MONTE OPPIO: Sandokan e la Tigri di Mompracem

ORIONE: Guardia e ladri, con T. Hill (VM 14) DR ***

PANFILI: 4 tocchi di canna, con K. Douglas A *

SAN SARNUNO: Murrage, con T. Hill (VM 18) DR ***

TIBUR: Sale e pepe e superpepe Nippy, con S. Davis Jr. C *

FIUMICINO

TRAIANO: Riposo

Cinema e Teatri che praticano la riduzione ENAL-AGIS:

CINEMA: Africa, Alfieri, Ambrosioni, Argo, Atlantide, Avorio, Cristallo, Jolly, Jura, Quirinale, Infondo, Pianoro, Nuovo Olimpia, Planetario, Prima Porta, Quindici, Rialto, Sala Umberto, Traiana (Fiumicino), Ulisse, Verbano, Colosseo.

TEATRI: Alla Ringhiera, Arti, Best 72, Belli, Cirino, Contrasto, Dal Duca, De' Serri, Della Mese, Di Scuri, Eliseo, Fagnano, Partiti, Quirino, Rossini, San Giuseppe.

Sulla storica cima pirenaica via libera ad un fuori classifica: Danguillaume

Smitizzato anche il Tourmalet danno strapotere di Eddy Merckx

Spietato controllo della maglia gialla sulla corsa e su Lopez Carril il solo che potesse infastidirlo - All'alba attentato con tre bombe: distrutti alcuni automezzi

Dal nostro inviato

TOURMALET, 16

La diciassettesima tappa del Tour de France, vinta da Jean Pierre Danguillaume con una fuga di 97 chilometri, ha avuto un grave antefatto alle quattro di stante ad opera di elementi che rappresentano il GARI, cioè un cosiddetto gruppo di azione rivoluzionaria internazionale. La località turistica di Saint Lary Soulan ieri sede di arrivo e oggi di partenza è stata svegliata da tre esplosioni, dal lancio di bombe, di ordigni avvolti in plastica, che hanno distrutto un garage in legno situato nelle adiacenze di un piccolo albergo e bruciato quattro vetture del seguito, una motocicletta e il camioncino dell'Agenzia France Presse. In un foglio ciclistico gli autori degli attentati, scrivono che il Tour è un'espressione del capitalismo, un commercio che ricava quattrini, milioni e milioni, anche dalle città dove c'è miseria e fame come Seo de Urgel. «I corridori spagnoli e gli altri corridori democratici devono abbandonare il Tour, altrimenti saremo costretti a prendere nuovi provvedimenti», si legge nel comunicato.

Goddet e Levitan informano che particolari misure di



Le auto del seguito del Tour bruciate dal fuoco appiccato dallo scoppio delle tre bombe fatte esplodere dagli attentatori

vigilanza e di protezione saranno adottate nei riguardi dei ciclisti durante e dopo la gara. Gli spagnoli continuano, Lopez Carril ha però sostituito la maglia di campione

nazionale con quella abituale della KAS, e tutti i 108 concorrenti rimasti in lizza affrontano il Col d'Aspin in un mattino di pioggia e di nebbia. Il Col d'Aspin sollecita Jean Pierre Danguillaume, il quale svolta con 14' su Perurena e il resto della fila. Danguillaume scende a rotta di collo e guadagna sempre più terreno: 2' a St. Marie de Campan, 4'45" a Bagneres de Bigorre, 7'50" ad Arzac, ed è chiaro che il plotone lo sta snobbando anche perché il francese ha un ritardo in classifica di mezz'ora abbondante.

Danguillaume, cavaliere solitario col permesso dei campioni, arriva in prossimità del Tourmalet con 8'25". Nel raggio di 18 chilometri andiamo da quota 750 a quota 2113. La storica montagna sembra avvolta in una coperta grigia.

Danguillaume molla una gode di un margine così alto che gli dà il coraggio, la forza per insistere. Dietro, Bruyere e De Schoenmaker lavorano per Merckx fin dove possono. Registrano movimento, scatti di Van Impe, Poulidor, Martinez e Santy, mentre Merckx tiene d'occhio Lopez Carril.

Sempre nebbia sempre spettatori che sono ombre. E quando mancano quattro chilometri allunga Poulidor il quale va a conquistare la seconda moneta. Danguillaume stanchissimo, sfinito, è vincitore per 2'26". Terzo Martinez a 2'32", quarto Santy a 2'33", quinto Panizza a 2'49", sesto Van Impe a 2'52", settimo Merckx a 3'08". Nella scia di Eddy c'è Lopez Carril. Ancora in crisi Aja che cede a Poulidor la terza posizione in classifica.

Pino Meynet, che con 1885,280 kmh, ha fatto gridare al miracolo mettendoci in moto i numerosi inviti presentati a Cervinia. Molti di essi erano ancora in cabina a dettare il spezzo quando alle 11,20, il primo a scendere in terza maniche, Steve Mc Kinney migliorava sensibilmente la prestazione di Meynet, realizzando 187,500 kmh. Alle 11,57 prendeva il via la quarta prova.

Il primo era stavolta Meynet. L'attesa di Valtouranche compiva una discesa perfetta e riusciva ad eguagliare, con 187,500 kmh il freschissimo limite stabilito dall'americano.

Non passavano neppure due minuti ed ecco di nuovo in pista Mc Kinney, nuovo record: 189,473 kmh, una velocità di «Kil» a 1974. Sembra uscito dal film «Jesus Christ Superstar». Lunghi capelli biondi, una barba da profeta e un fisico di peso massimo tutto un fascio di muscoli. Era venuto lo scorso anno a Cervinia, ingessato dal collo al bacino per una paurosa caduta da circa trenta metri, occorsagli durante una arrampicata. Aveva visto il chilometro lanciato e se ne era innamorato. Tornato negli «States» aveva coinvolto in questa sua nuova passione il suo inseparabile amico Tom Simons. Ed insieme a Tom, che è finito terzo nella classifica finale con 184,899 kmh, è ritornato quest'anno sotto il Cervino con intenzioni ben precise. Mc Kinney è migliorato di record in discesa ed il suo record, che ha del sensazionale, è unanimemente accettato da tutti i tecnici come giusto e meritato. Un primo che arriva quasi al limite delle possibilità umane e che sarà estremamente difficile superare.

«KL» su sci: battuto il mondiale di Casse

Vola Mc Kinney: km. 189,473 l'ora!

Alle spalle dell'americano Meynet (Km 187,500) Simons (Km 184,899) e Kaiser (Km. 184,237)



CERVINIA, 16. Non poteva finire meglio. Sulla pista del Plateau Rosa si sono accavallati i records con una successione velocissima, da cardiopalmo. L'ha spuntata alla fine lo statunitense Steve Mc Kinney che con la fantastica velocità di 189,473 kmh, ha migliorato di oltre 5 kmh il precedente primato che apparteneva ad Alessandro Cassecon 184,237 kmh. Dopo un primo turno di discesa «d'assaggio», alle quali hanno preso parte solo quattro dei diciotto concorrenti rimasti in gara, alle 10,52 è iniziata la scalata ai records. Ha aperto le «dan-

La classifica

- 1) Mc Kinney (Usa) 189,473;
- 2) Meynet (Italia) 187,500;
- 3) Simons (Usa) 184,899;
- 4) Kaiser (Italia) 184,237;
- 5) Caffoni (Italia) 183,819;
- 6) Roudé (Italia) 183,819;
- 7) Peck (RFT) 182,186;
- 8) Schaller (Austria) 181,910;
- 9) Hutzl (RFT) 181,634;
- 10) Perrod (Italia) 181,340.

Scherma: la Cina popolare rifiuta di battersi con Israele e Cambogia

GRENOBLE, 16. Domani al palazzo del ghiaccio di Grenoble, prenderanno il via i campionati del mondo di scherma. La rappresentativa della Cina popolare, composta da sei schermatori (cinque uomini e una donna), ha fatto sapere all'organizzazione che non intende incontrare gli schermatori di Israele e della Cambogia. I cinesi sono stati ammessi ufficialmente alla Federazione internazionale (dietro loro richiesta) nel recente congresso di maggio e non avevano posto alcuna condizione. Ai campionati risultano iscritti 530 schermatori di 42 paesi. Oltre alla Cina popolare, partecipano per la prima volta ai campionati del mondo di scherma anche la Cambogia e la Nuova Zelanda. La rappresentativa italiana, giunta a Grenoble ieri sera, è composta per ora dalla squadra di fioretto maschile (che esordirà domani nella giornata di apertura) e da quella di sciabola.

Oggi riprende il Tour-baby

Nostro servizio BAGNERA DE BIGORRE, 16. Il Tour dell'Avventure si è concluso oggi a Bagneres de Bigorre l'unica giornata di riposo e domani riprenderà il cammino con la settima tappa che porterà i corridori sul traguardo di Pau, con una tappa lunga 141,500 chilometri e comprendente le stesse salite del Tour dei professionisti, cioè il Tourmalet e il Soutor. Come è noto, il leader della classifica è lo spagnolo Martinez Heredia, il quale precede di tre minuti e trentacinque secondi l'austriaco Stenmayr e di quattro minuti e sedici secondi l'italiano Mirri. Le tappe in programma per arrivare a Parigi sono ancora cinque, lo spagnolo Martinez ha buone probabilità di conquistare il successo finale, ma la situazione non è da considerarsi definitiva. Mario Ricci, il C.T. degli azzurri, si dichiara complessivamente soddisfatto del comportamento dei suoi ragazzi. «Il secondo posto — dice Ricci — è alla portata di Mirri, e potrebbe avanzare anche il terzo. L'indirizzo è di prendere una decisione entro la fine del mese».

Anche negli USA il professionismo esasperato non paga

Tempo di vacche magre per la mecca del basket

La sconfitta di Portorico che ribadisce Monaco '72 riapre recenti polemiche e risolveva molti problemi

Alora, l'Unione Sovietica è campione mondiale di pallacanestro e gli Stati Uniti, patria del basket, si sono classificati terzi alle spalle dei campioni europei jugoslavi.

Da oggi « europei » di pallacanestro

● I SEI CAMPIONATI europei juniores di pallacanestro si svolgeranno da oggi fino al 27 luglio a Ginevra e ad Orleans. Alla manifestazione parteciperanno sedici squadre divise in due gironi di otto. Nel girone A che si disputa a Orleans figurano Francia, Grecia, Israele, RFT, Svezia, Cecoslovacchia, Turchia e Jugoslavia. Nel girone B che si svolge a Ginevra, si incontrano Austria, Belgio, Spagna, Finlandia, Italia, Polonia, Unione Sovietica e Olanda. Dopo la fase preliminare, le squadre che si sono qualificate per le semifinali, si ritroveranno il 24 luglio a Orleans e la prima formazione del girone A affronterà la seconda del girone B, mentre la seconda del girone A incontrerà la prima del girone B. La Jugoslavia e l'Unione Sovietica sono le favorite dei campionati, mentre sono considerate « outsiders » l'Italia, la Spagna, la Polonia, Israele e la Cecoslovacchia.

Premiato Burgnich: miglior difensore

● DOMANI sera Tarasio Burgnich, il « libero » della nazionale che è passato dall'Inter al Napoli, riceverà un premio quale migliore difensore della stagione calcistica. Si tratta del IV Trofeo Armando Picchi messo in piedi dal dirigente Marcello Serravalle, Giancarlo Gardelli, Lido Vannini del Gruppo Sportivo Medato (una frazione del comune di Vecchiano) dove, appunto con inizio alle 20,30 sarà giocata una partita tra giocatori di serie A e B che si trovano in vacanza in Versilia.

In TV il « tricolore » Girgenti-Sanna

● IL 2 AGOSTO si disputerà a San Felice Circeo il campionato italiano del superpiù fra i pugili Giovanni Girgenti, detenente della corona, e Mario Sanna. L'incontro che si annuncia interessante sul piano tecnico e spettacolare date le caratteristiche dei due contendenti, sarà teletrasmesso in diretta con inizio alle ore 22,20 sul secondo programma.

A Milano la « Tris » di venerdì

● QUATTORDICI cavalli sono stati annunciati partenti nel premio Quattro in programma venerdì nell'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corso Iria della settimana. Ecco il campo: Premio Quattro (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Iria) m. 2064: Safdy, Petruzza, Fremar, Globor, Somar, Sbarra, Zagor, Bonir; m. 2060: Perry Mason, Albaby, Polibio, Bruschini; m. 2100: Beccassine III, Carafre.

Nuoto: Coppa Montreal all'« Olimpico »

● VENERDI', SABATO e domenica allo Stadio Olimpico del Nuoto di Roma, avrà luogo la fase finale della Coppa Montreal di nuoto, maschile e femminile. Le gare avranno svolgimento il pomeriggio alle ore 17,30 il venerdì e il sabato ed alle ore 17, la domenica. Il 19 luglio si effettueranno i 400 stile libero, 200 dorso, 200 rana, 200 farfalla; il 20 luglio, 400 stile libero, 200 dorso, 200 rana, 200 farfalla; il 21 luglio, 100 stile libero, 100 rana, 800 stile libero, 1500 stile libero e 200 misti. Fra gli altri risultano finaliste anche Calligaris, Bertolotti, Pandini, Pedesatti, De Angelis, Mainardi, Gerardini, Desay, Sturtgard, Roncellini, Tarantino, Grugini, Cesari, Torrisi, Morozzi, Talpo, Corsi, Danilini, Schiavon, Ramezzer. Per i maschietti: Pangaro, Guarducci, Cinesetti, Ugolini, Barilli, Maruccci, Martinetto, Parisini, Afronito, Belloni, Marago, Lallo, Mauro, Giberti, Sablino, Grilli, Castagna, Giuseppe, Urbani, Cianchi, Nistri, Bisio.

Classifica generale

- 1) Merckx (Bel.) 96,42'10";
- 2) Lopez-Carril (Sp.) a 2'35";
- 3) Poulidor (Fr.) a 5'18";
- 4) Panizza (It.) a 5'33";
- 5) Aja (Sp.) a 6'00";
- 6) Agostinini (Port.) a 6'24";
- 7) Martinez (Fr.) a 6'48";
- 8) Santy (Fr.) a 6'52";
- 9) Poulletier (Bel.) a 7'41";
- 10) Van Springel (Bel.) a 7'56".

metà gara, e pertanto non prevediamo grosse novità. Poi, sarà sempre pianura con l'intermezzo di due cronometre a una certa e l'altra di media distanza, due prove che Merckx aspetta per ribadire la sua superiorità, per completare la lunga catena di trionfi con la quinta maglia gialla.

Gino Sala

Oggi riprende il Tour-baby

Nostro servizio BAGNERA DE BIGORRE, 16. Il Tour dell'Avventure si è concluso oggi a Bagneres de Bigorre l'unica giornata di riposo e domani riprenderà il cammino con la settima tappa che porterà i corridori sul traguardo di Pau, con una tappa lunga 141,500 chilometri e comprendente le stesse salite del Tour dei professionisti, cioè il Tourmalet e il Soutor. Come è noto, il leader della classifica è lo spagnolo Martinez Heredia, il quale precede di tre minuti e trentacinque secondi l'austriaco Stenmayr e di quattro minuti e sedici secondi l'italiano Mirri. Le tappe in programma per arrivare a Parigi sono ancora cinque, lo spagnolo Martinez ha buone probabilità di conquistare il successo finale, ma la situazione non è da considerarsi definitiva. Mario Ricci, il C.T. degli azzurri, si dichiara complessivamente soddisfatto del comportamento dei suoi ragazzi. «Il secondo posto — dice Ricci — è alla portata di Mirri, e potrebbe avanzare anche il terzo. L'indirizzo è di prendere una decisione entro la fine del mese».

W. P.



Inchiesta sulla « fuga » di notizie sugli arbitri

Il commissario della CAN (Commissione Arbitri Nazionali), Giuseppe Ferrari Aggradi, si è incontrato oggi con il presidente della FIGC, Franchi, al quale ha espresso il suo desiderio di lasciare l'incarico se non saranno individuati coloro che hanno fornito ad alcuni giornali notizie riservate sugli arbitri che si accingono a lasciare l'attività.

«Non è possibile lavorare in un ambiente ove non sono rispettate le più elementari norme di serietà. In queste condizioni non intendo assolutamente restare», ha detto il commissario della CAN. «Franchi si è impegnato a far svolgere un'indagine ed ha pregato il comm. Ferrari Aggradi di recedere dal suo proposito. Dell'argomento si parlerà, comunque, il 3 agosto prossimo in occasione della riunione del Consiglio federale della FIGC, quando si dovrà procedere anche alle nuove nomine. E in questo periodo valuterò la situazione e rifletterò e sempre oggi». Franchi si è impegnato a far svolgere un'indagine ed ha pregato il comm. Ferrari Aggradi di recedere dal suo proposito. Dell'argomento si parlerà, comunque, il 3 agosto prossimo in occasione della riunione del Consiglio federale della FIGC, quando si dovrà procedere anche alle nuove nomine. E in questo periodo valuterò la situazione e rifletterò e sempre oggi».

Nella foto in alto: FERRARI AGGRADI (a sinistra) e il presidente della Federazione FRANCHI

Una grave perdita per il ciclismo

È morto ieri Elio Rimedio

Elio Rimedio, l'ex commissario Tecnico del ciclismo italiano, è morto ieri mattina a Roma, colpito da improvviso maiale nella sala del Consiglio del CONI, durante lo svolgimento degli esami di diploma della scuola centrale dello sport, nei quali erano impegnati due suoi allievi. Rimedio è stato subito soccorso da numerosi medici presenti, tra i quali anche il professor Venerando, ma tutto è stato vano: è morto prima di raggiungere l'Ospedale di San Giacomo. Elio Rimedio era nato a Roma il 10 marzo 1920, si era diplomato perito industriale, e aveva attivamente praticato il ciclismo fin da giovanissimo. A sedici anni, nel 1936, si era laureato campione italiano velocità aspirante. Vice presidente dell'UVI nel 1954, Presidente del gruppo ANUGO (ufficiali di gara) nel 1956 e 1957 fu poi incaricato, dal CONI, di curare l'attività dilettante di curare l'attività azzurra dei dilettanti delle specialità della strada dal 1959 al 1969 e successivamente, fino al 1972, assise l'incarico di Selezionatore UNIC, divenendo così il tecnico responsabile sia del settore strada che della pista.

Dopo le Olimpiadi di Monaco si era completamente dedicato all'insegnamento di titolare di ciclismo nella scuola centrale del CONI, continuando in quella veste ad esercitare un ruolo importantissimo di insegnamento tecnico-scientifico del ciclismo.

I più importanti successi conseguiti dagli azzurri sotto la guida tecnica di Elio Rimedio furono il titolo di campione d'oro individuale di Zarin a Tokio nel 1964 e di Vianelli a Città del Messico nel 1968; il campionato mondiale individuale su strada nel 1962 con Bongiorno nel 1963 con Vicentini, nel 1968 con Marcellini il titolo per squadre nella 100 chilometri a cronometro nel 1962 con Grassi, Marino, Tagliani e Zandegù, nel 1964 con Tagliani, Dalla Bona, Guerra e Manza e nel 1965 con Dentì, Guerra, Soldi e Dalla Bona e in pista il titolo iridato dell'inseguimento a squadre con Dentì, Bazzan, Morbiato e Borgognoni a Varese nel 1971. Al Tour de l'Avenir con De Rosso nel 1961, Giomondi nel 1964 e Dentì nel 1969 riportò tre vittorie assolute.

Con Rimedio alla direzione del settore tecnico nazionale del ciclismo italiano si accennarono notevolmente le scelte rigorosamente scientifiche e furono seriamente combattute tutte le tendenze all'empiismo. Notevolmente impressionato dallo sviluppo che il ciclismo aveva avuto in questi paesi europei una volta ciclisticamente arretrati nei studi le ragioni e i metodi mettendoli poi a profitto quelle conoscenze.

La sua scomparsa è indubbiamente una gravissima perdita per il ciclismo, che tuttavia potrà avvalersi anche in seguito della sua esperienza, e un lutto per lo sport.

Al lutto noi ci associamo con particolare commozione sia per i rapporti di stima che si erano stabiliti tra lui e il giornale che organizzava il Gran Premio della Liberazione (corsa alla quale Rimedio chiamò sempre a raccolta tutte le forze del ciclismo nazionale per sfruttare — come diceva — questo importante confronto internazionale che offrivano al ciclismo italiano) sia perché fummo sempre circondati dalla sua affettuosa amicizia. Alla famiglia cordiamo le nostre più sentite condoglianze.

Accordo fra il Governo sovietico e la « The Cola-Cola Company »

Il Sottosegretario di Stato della Commissione per la Scienza e la Tecnologia del Consiglio dei Ministri Sovietici, Leonid Givishin, e l'Amministratore Delegato della Coca-Cola Company, J. Paul Austin, hanno firmato ieri a Mosca un accordo di collaborazione per la ricerca scientifica e tecnologica tra il Governo Sovietico e la Coca-Cola Company. L'accordo prevede lo scambio di informazioni e di esperienze nei settori dell'alimentazione e delle coltivazioni agricole e degli impianti industriali. E inoltre prevede la realizzazione di iniziative congiunte per la coltivazione di frutta e verdura zone desertiche. La Coca-Cola opera attualmente in 137 paesi ed è già presente in tempi di crisi in tutti i continenti in Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, e Jugoslavia. L'accordo di collaborazione non è limitato al settore bevande gassate; la Coca-Cola infatti è la prima produttrice di agrumi, frutta secca, prodotti di pasticceria, sempre su scala mondiale, ed è solita essere presente nei negozi di succhi di frutta e cibi pronti.

Congresso scientifico

PROFILASSI E MALATTIE SOCIALI

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività. La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in campo medico e igienico, ha il dovere di difendere gli interessi della collettività.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti delle specializzazioni in

Le ultime consultazioni per la crisi in Portogallo

«giovani ufficiali» reclamano una presenza diretta al governo

Obiezioni al ritorno del colonnello Miguel alla difesa - Il rispetto del programma

Dal nostro inviato

LISBONA, 16

L'annuncio della formazione del nuovo governo è atteso di ora in ora. L'elenco era stato presentato già ieri dal colonnello Vasco Gonçalves, nuovo primo ministro, al presidente Spínola, ma, a quanto pare, restavano ancora dei punti controversi, di alcuni dei quali si è occupata nella notte la commissione di coordinamento del Movimento delle forze armate, che sta assumendo sempre più apertamente, nella vita portoghese, un ruolo decisivo.

I punti che hanno richiesto un'ulteriore discussione possono essere ridotti a tre. Il primo riguarda l'attribuzione del ministero della pubblica istruzione, un ministero che scotta e che è appunto per questo si voleva affidare a un uomo che non fosse esponente di partito ma che tuttavia godesse di una certa popolarità. Sembra che la scelta sia caduta sul professor Teixeira Roberto, che professori e studenti hanno eletto nei giorni scorsi rettore dell'Università di Coimbra.

Il secondo punto riguarda il ministero della difesa. Esso doveva essere nuovamente affidato — come noto al colonnello Melo Antunes Miguel, ma sembra che il Movimento delle forze armate abbia sollevato obiezioni, avanzando invece la candidatura di due dei giovani ufficiali che organizzarono il colpo di Stato del 25 aprile. Se la scelta cadde su uno di questi, un ufficiale subalterno di ventisei anni, il colonnello Miguel, un segno in più della assunzione diretta del potere da parte del Movimento.

Il terzo punto, infine, non è in realtà controverso ma è un problema interno della commissione di coordinamento: il problema dell'attribuzione ai membri della commissione che entrano a far parte del ministero di incarichi in relazione alla loro attività nella commissione stessa. In pratica: il vice primo ministro e ministro senza portafoglio dovrà essere il maggiore Melo Antunes mentre il maggiore Vitor Alves sarà il ministro dell'interno, o viceversa?

A parte questi margini di incertezza, il nuovo governo dovrebbe essere così composto:

Scambio di messaggi tra Breznev e Amin

KAMPALA, 16

Il presidente dell'Uganda, Idi Amin Dada, ha riferito la radio durante la visita del ministro degli Esteri sovietico, Breznev, a una lettera inviata gli il mese scorso in occasione della firma dell'accordo sovietico-americano per ridurre i pericoli di una guerra nucleare, durante la visita del presidente Nixon a Mosca. Breznev dichiarò nella sua risposta che l'accordo rafforzava la fiducia reciproca ed escludeva la distensione internazionale.

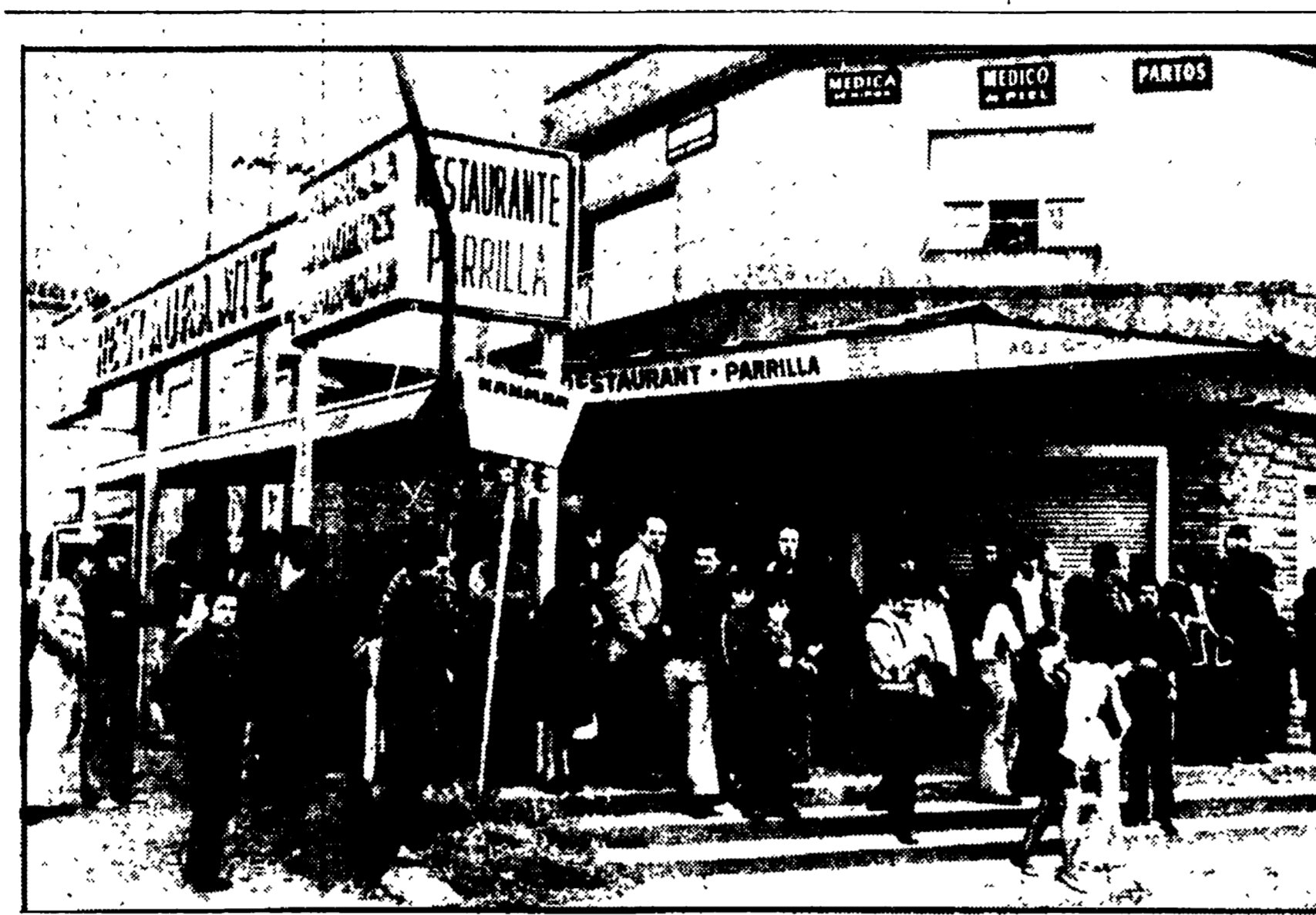
Kino Marzullo

Partirà nei prossimi giorni per il Cile

Illustre giurista a Santiago per difendere Luis Corvalan

Ruiz Gimenez pronto ad operare con tutto il coraggio e la forza necessari

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardilli



TENSIONE IN ARGENTINA. Uno degli uccisori dell'ex ministro degli Interni di Lanusse, Arturo Mor Rog, è stato preso ed è sotto interrogatorio. L'assassino, cui si attribuisce carattere politico data la fama di destrò duro che circondava il Mor Rog, è avvenuto l'altro ieri in un ristorante italiano alla periferia di Buenos Aires: tre persone hanno crivellato di colpi l'ex ministro, che aveva appena finito di consumare il pranzo. Il presidente argentino Maria Estela Peron deve fronteggiare un'ondata di violenze politiche nel momento in cui, anche a causa della morte del segretario generale Romero, c'è una crisi nella Confederazione generale dei sindacati peronisti. NELLA FOTO: folla davanti al ristorante dove è avvenuta l'uccisione di Mor Rog

Necessaria una lotta a fondo contro le truffe a danno dei lavoratori

CONTRIBUTI INPS: OGN ANNO EVASIONI PER 1.500 MILIARDI

Per sanare questa piaga l'Istituto previdenziale deve non solo ammodernare i suoi servizi ma soprattutto cercare la collaborazione degli organismi sindacali

«Ho lavorato tutta la vita, per trovarmi un straccio di pensione». Quante volte si sono ascoltati questi commenti amari da parte di operai, di braccianti e anche di impiegati? Sono situazioni all'ordine del giorno. D'altra parte non è un caso se i livelli pensionistici sono così bassi, se siamo appunto il paese in cui otto milioni di italiani compiono il miracolo di campare con 4000 lire al mese (e anche meno o poco di più). Le ragioni di tanta miseria previdenziale sono molteplici. Le principali si trovano nella storia economica e sociale del nostro paese, avaro di posti di lavoro, dove chi riusciva a trovare una occupazione non precaria conquistava una posizione, solo per questo invidiabile, di quella di garantire alle famiglie la disoccupazione e sempre stata di casa, la disoccupazione massiccia, senza speranza.

Ma ci sono, strettamente intrecciate con queste, altre ragioni. Per esempio, molti quando si è trattato di tirare le somme della loro vita di lavoro per formulare la richiesta di liquidazione della pensione, si sono trovati di fronte un quadro previdenziale pieno di buchi come un colabrodo. Mesi e anni risultavano scoperti. Il padrone si era «dimenticato» di mettere le marchette sul libretto. Ci sono migliaia e migliaia di operai e di braccianti che pagano oggi con la fame e un reddito umiliante quello di «dimenticance». Se i livelli pensionistici sono bassi, lo si deve anche — e in una misura non certo trascurabile — agli stessi esponenti di governo della DC, e che adesso si tenta di rastrellare cacciando di nuovo le mani nelle tasche dei lavoratori. Una somma a cui non è possibile rinunciare: per ragioni di giustizia ma anche di economia, se naturalmente si intende correttamente la battaglia contro le rendite e gli sprechi.

La delegazione dei sindacati nel consiglio di amministrazione dell'INPS si è battuta e si sta battendo per il recupero di questi 150 miliardi di contributi che non vengono versati dagli imprenditori. Il problema ha due aspetti: uno tecnico amministrativo relativo alla definizione di strutture capaci di intervenire rapidamente su tutta l'area contributiva, e l'altro politico, imperniato sulla esigenza di mobilitare il sindacato per impedire le evasioni. La distinzione, si capisce, è un po' di comodo. I mesi fra questi due aspetti sono stretti. Per esempio, i rappresentanti del sindacato lavorano per dotare di mezzi moderni l'INPS (centro elettronico, articolazione su base provinciale e regionale della struttura amministrativa) e per esaltare l'impegno di tutti coloro che lavorano nell'istituto, qualunque sia il loro grado di responsabilità, secondo criteri che tendono a privilegiare la spinte corporativa ma la professionalità e quindi a rendere partecipi i dipendenti dell'INPS dello stesso processo di adeguamento delle strutture. Chi può garantire però che questa fatica non sia frustrata — come è avvenuto nel passato — dagli interventi del governo (la delegazione deve impedire che nessuna proroga al versamento dei contributi presa dal Consiglio è stata una prima volta bocciata) sono solo i lavoratori attraverso un impegno preciso e costante del sindacato.

L'INPS, insomma, deve poter contare non solo sul suo apparato amministrativo ma sui lavoratori e sul loro orgoglio e rappresentatività. Chi, per esempio, meglio dei consigli di azienda o di zona, là dove le dimensioni aziendali non consentono i consigli, può verificare che tutti i versamenti a favore dei dipendenti siano stati effettuati, senza nulla trascurare, e siano stati effettuati in tempo utile? Non c'è dubbio che è solo attraverso una mobilitazione così ampia e articolata che si ottiene una garanzia seria contro le evasioni.

Delegazione del PCI in Ungheria

BUDAPEST, 16. Su invito del CC del Partito Operato Socialista Ungherese è giunta a Budapest una delegazione del PCI composta dai compagni Gian Carlo Fajetta, membro della Direzione e dell'Ufficio Politico, Adalberto Minucci, membro della Direzione e Umberto Cardia, membro del Comitato Centrale.

La decisione adottata dalla CEE

Bloccate da ieri le importazioni di carni bovine dai paesi terzi

Rinvio per l'annunciato prestito europeo

BRUXELLES, 16. Le importazioni di carne bovina dai paesi extra-comunitari sono state bloccate a partire da oggi e fino al 1. novembre. Questa la principale decisione emessa fino ad ora dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura, della CEE, ancora riunito a tarda notte. La decisione è stata annunciata nei giorni scorsi da estensanti discussioni sulla situazione sempre più grave venuta a creare nel mercato della carne bovina. Una analogia misura di divieto alle importazioni sembra ora da attendersi — secondo quanto ha dichiarato il portavoce della delegazione francese — anche per la carne di maiale.

La decisione odierna, per quel che riguarda il nostro paese, colpisce soprattutto le importazioni di carne di maiale. Nulli saranno i ricaduti sugli effetti sui consumi complessivi di carne del paese e sui prezzi alla produzione. E' infatti che, tra i paesi europei, l'Italia è il maggiore importatore di carne dallo estero della comunità, ma la misura favorirà soprattutto gli esportatori francesi e tedeschi.

Nessuna decisione invece circa il progetto di prestito europeo da raccogliersi sul mercato finanziario internazionale. E' stata assunta dal Consiglio finanziario del «Nove» conclusi nella tarda serata di ieri a palazzo Carlo Magno.

L'ipotesi del prestito non è stata comunque scartata del tutto dal Consiglio. Il presidente Mor Rog, è avvenuto l'altro ieri in un ristorante italiano alla periferia di Buenos Aires: tre persone hanno crivellato di colpi l'ex ministro, che aveva appena finito di consumare il pranzo. Il presidente argentino Maria Estela Peron deve fronteggiare un'ondata di violenze politiche nel momento in cui, anche a causa della morte del segretario generale Romero, c'è una crisi nella Confederazione generale dei sindacati peronisti. NELLA FOTO: folla davanti al ristorante dove è avvenuta l'uccisione di Mor Rog

Il ministro del tesoro italiano, Colombo, ha precisato di aver espletato un colloquio con il ministro degli Esteri, vigore le proposte della commissione tendenti ad assicurare la solidarietà finanziaria ai paesi che si trovano in difficoltà nei propri conti con l'estero.

Orazio Pizzigoni Paolo Forcellini

Un comunicato congiunto dopo l'incontro di Roma

Per la distensione italiani e jugoslavi

Si sono incontrate a Roma, su iniziativa del Centro per le relazioni italo-jugoslave, una delegazione della Lega degli studenti di Jugoslavia e una delegazione dei movimenti giovanili democratici italiani, composta dai rappresentanti della FGCI, FGSI, FGR, della Gioventù socialdemocratica, del Movimento giovanile DC e della Commissione giovanile dell'Unione slovena.

Lettere all'Unità

Per dare l'avvio alla riforma della burocrazia

Caro direttore, nell'leggere sull'Unità di domenica 14 luglio, ho avuto modo di leggere gli aumenti fiscali varati dal governo Rumor, e che ancora una volta colpiscono pesantemente lavoratori e strati popolari. Non ho potuto però non apprezzare il giudizio positivo espresso a proposito dell'assunzione di 12.000 nuovi dipendenti da parte dello Stato per i servizi delle imposte e i controlli sui contribuenti per stroncare le evasioni fiscali.

La via da seguire è un'altra: è quella di cogliere questa occasione per ristrutturare l'intero apparato statale, e quelli istituendo il personale esuberante o comunque non necessario (e in primo luogo quello impiegato nelle missioni di servizio all'estero) e quello di ridurre il personale in eccesso.

La classe operaia e le masse lavoratrici stanno dando prova di grande coscienza politica, e stanno chiedendo tutto e subito, esigono però atti concreti che esprimano una precisa volontà di cambiare.

NEDEO CANETTI (Senatore del PCI)

«una tantum» quasi del valore della vecchia auto

Caro direttore, non sono mai state prese in considerazione le proposte che il PCI ha fatto per uscire dallo stato di crisi in cui versa il nostro Paese a causa della politica seguita fin qui dal partito, e cioè l'aggiornamento relativo, e così detto, irrobustimento di queste pessime condizioni. Io sono d'accordo che tutti, dico tutti, si debba concorrere a questa causa, ma non come è stato fatto sempre nel passato.

Le «condizioni emozionali» dei giocatori di calcio

Egregio direttore, un articolo di Oreste Del Buono, apparso sull'Unità di domenica 14 luglio, mi chiama in causa per una intervista rilasciata al settimanale L'Espresso e per questo vorrei aggiungere alcune valutazioni che spero siano giudicate su quanto detto.

Il termine preparazione atletica per il calciatore è sinonimo di condizionamento fisico generale, e non di intendenze «ogni processo formativo organizzato che abbia per fine il rapido aumento della resistenza fisica, psichica, spirituale e tecnico-motorie degli individui ed in senso stretto la preparazione fisica, tecnico-atletica, intellettuale e morale ottenuta mediante uno stimolo allenante».

Publicità e opuscoli religiosi ingorgano le Poste

Signor direttore, non solo le lettere, ma anche le raccomandate e le raccomandate-espresso arrivano con notevole ritardo o non arrivano affatto. Il 9 febbraio 1974, una raccomandata-espresso, contenente lire 57.200 di francobolli, da Napoli a Milano non è ancora pervenuta al destinatario.

«Ma qual è la realtà? Non vogliamo davvero scantonare nella filosofia, campo troppo vasto, un'arida mentalità, ci accontentiamo di segnalare, tanto per fare un esempio, che un pol del propostista (Riviera) di Napoli, il 9 febbraio 1974, ha ricevuto una specializzata è stato segnato di destra e secondo la restante metà di sinistra».

FAUSTO ANZIL (Udine) ANTONIO PAPANÀ (Napoli)

